

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mantegna 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLVI - N. 193 - (Spezzione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MARTEDI' 19 AGOSTO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI prezzi per millimetro d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 4 - Necrologie L. 3 - Legali, assemblee, aste, concorsi, appalti, comunicati, diffide, sentenze, finanziarie ecc. L. 5 - Echi di Cronaca L. 6 - Pagamento anticipato - Tassa cover in più - Rivolgersi esclusivamente alle Soc. An. A. MANFONI & C. - Bologna - Via Oberdan ano. Via Mercato, tel. 33-7827, alla Centrale, Milano Via S. Prolo. II e via Filippi

Dopo la caduta di Nicolaiev anche la sorte di Odessa è decisa

Continua l'inseguimento dei sovietici nell'Ucraina meridionale - Attacchi aerei notturni contro le installazioni militari di Mosca

BERLINO, 18 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica: Nell'Ucraina meridionale è stato continuato, in direzione del basso Dnieper, l'inseguimento del nemico che in parte si ritira in fuga. Anche sugli altri settori del fronte orientale le operazioni hanno ottenuto al conseguimento di importanti successi.

Attacchi notturni dell'aerea aerea si sono svolti principalmente contro installazioni militari di Mosca ed anche contro parecchie importanti linee ferroviarie.

Il Bollettino di ieri diceva: Nell'Ucraina meridionale, truppe tedesche, in cooperazione con reparti ungheresi, hanno preso la grande città e centro industriale di Nicolaiev, importante anche quale base sovietica.

Sotto la continua pressione dell'inseguimento ad est del Bug, il nemico battuto mostra segni sempre più evidenti di dissoluzione. Il bottino di materiale bellico ed il numero dei prigionieri sono continuamente in aumento.

Anche sui restanti settori del fronte orientale le operazioni procedono con successo. Si apprende che la lotta per la conquista di Odessa continua ininterrottamente. I tentativi fatti dalle truppe bolsceviche per fuggire da Odessa per via marittima sono stati frustrati dall'aerea germanica che ha distrutto numerosi navi da trasporto all'ancora di fronte alla città.

Le truppe sovietiche fuggono ora su di un largo fronte nell'ansa del Dnieper verso oriente, mentre i tedeschi e gli alleati le insegue senza tregua. In questo inseguimento a est del basso Bug il nemico ha subito nuove gravissime perdite per gli accaniti micidiali attacchi sferrati dall'aviazione germanica sulle colonne in fuga. Il bottino di materiali da guerra ed il numero dei prigionieri è in continuo aumento.

Apparecchi sovietici hanno sorvolato la regione del porto di Costanza sul Mar Nero, lanciando alcune bombe che sono cadute in mare. Due degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti dalla caccia germanica.

Durante la giornata apparecchi da combattimento tedeschi hanno svolto efficaci attacchi sul nodo ferroviario di Gorodice, ad est di Kiev. La stazione è stata quasi completamente distrutta. Treni merci fermi in stazione sono andati in fiamme. Sono state osservate numerose esplosioni il che fa supporre si trattasse di trasporti di munizioni.

Sulla costa occidentale della Crimea altri apparecchi da combattimento germanici hanno centrato ed incendiato una nave trasportatrice di 5 mila tonnellate carica di truppe. Le operazioni di rastrellamento nel bacino minerario di Kricovog sono terminate. Sono stati catturati settanta prigionieri e trentotto cannoni. Nel settore nord le truppe tedesche hanno occupato nuove posizioni. Successi notevoli vengono segnalati anche dal fronte finnico. Contrattacchi nemici sono falliti dappertutto e sono costati ai sovietici perdite considerevoli in uomini e materiale bellico.

Sempre al nord apparecchi da combattimento germanici sono riusciti a distruggere un'importante chiusa del canale Stalin e a danneggiare con ciò l'unica via acquedotta del mar Baltico ed il mar Bianco in modo tale che essi hanno perduto ogni importanza. Viene eliminata in tal modo, per le unità leggere sovietiche che si trovano ancora nel golfo di Finlandia, la possibilità di riparare nel mar Baltico.

In un settore del fronte settentrionale, l'aviazione tedesca ha centrato varie volte impianti ferroviari. I bombardamenti hanno inoltre attaccato con buoni risultati numerosi treni merci. Sono stati infine dispersi, con azioni dell'arma aerea, numerosi concentramenti di veicoli ipotrainati e colonne autocarri.

Un reggimento di artiglieria controaerea ha abbattuto da solo, dall'orbita della compagnia russa fino a ieri, cento aeroplani sovietici. Il medesimo reggimento ha inoltre messo fuori combattimento alcune decine di carri armati.

Si è proceduto all'interrogatorio dei prigionieri catturati nella grossa sacca di Sortavala - sul fronte finnico - one un'intera divisione sovietica si è dovuta arrendere dopo avere subito perdite gravissime. Impressionante è la deposizione fatta da alcuni prigionieri. Essi hanno dichiarato che tutti gli ufficiali della divisione, calata la notte, abbandonarono il campo fuggendo a bordo di piccole imbarcazioni attraverso il lago Ladoga. Questa fuga avvenne durante la

notte dal 14 al 15 corrente. Costituita la fuga degli ufficiali, sottufficiali e soldati dopo aver protestato contro il trattamento dei loro capi, decisero di rimanere al loro posto per tentare di salvare il salvabile. Essi organizzarono infatti una strenua benché disordinata resistenza, cessata soltanto dopo sanguinosissime perdite dinanzi all'impeto irresistibile delle truppe finniche.

Prigionieri sovietici caduti in mano dei nostri soldati

DAL FRONTE UCRAINO, 18. Abbiamo avuto occasione di vedere la prima colonna di prigionieri italiani del Corpo di spedizione operanti sul fronte orientale. Si tratta del solito campionario di razze che compongono l'U. R. S. S. I prigionieri presentano espressioni di sbalordimento e, ad un tempo, di curiosità, trovandosi in mano i avversari che hanno incontrato per la prima volta. Sono prigionieri fatti durante le azioni dell'11 e del 12 agosto da una nostra colonna motorizzata operante lungo il corso inferiore del Bug. Durante tali azioni, sono stati distrutti vari carri armati e catturati numerosi pezzi d'artiglieria, oltre ad un considerevole bottino di vario altro materiale bellico.

Un ufficiale sovietico caduto prigioniero, che faceva parte di uno dei battaglioni rossi scontratisi con i nostri reparti, ha dichiarato che il tiro dell'artiglieria italiana è stato micidiale, a causa della precisione del tiro stesso, il che ha permesso agli italiani, che erano inferiori di numero nei confronti dell'avversario, di ottenere immediati successi. (Stefani)

Ammirazione magiara per le prime prove del Corpo di spedizione italiano

BUDAPEST, 18 sera. I comunicati sui primi vittoriosi combattimenti sostenuti dal Corpo di spedizione italiano sul fronte orientale hanno vastissima eco nei giornali ungheresi i quali pongono in rilievo come la partecipazione degli italiani alle battaglie sul fronte orientale abbia anche un significato morale di altissima importanza per tutti i popoli che vivono nella luce di Roma e che hanno così conferma assoluta della bontà della causa sostenuta dall'Asse.

Il Virvad scrive: «Le truppe italiane anche sul fronte orientale stanno scrivendo in questi giorni incancellabili pagine di valor militare. Dopo una marcia di settecento chilometri in territorio sovietico esse hanno raggiunto il nemico, impegnando immediatamente la lotta. I risultati dei primi giorni - scrive il giornale - sono degni di rilievo. La prima azione è stata coronata dal più brillante successo. Con abile manovra le truppe italiane nel settore loro assegnato hanno accerchiato il nemico togliendogli ogni possibilità di ritirata».

Il Nemzeti scrive che le truppe

italiane fin dai primi scontri hanno confermato nella maniera più luminosa il loro indiscutibile valore dando prova delle loro alte qualità militari.

Rilievo della stampa bulgara

SOFFIA, 18 sera. La vittoriosa partecipazione delle truppe del Corpo di spedizione italiano sul fronte orientale è posta nella maggiore evidenza da tutta questa stampa, il cui atteggiamento è perfettamente intonato e pienamente conforme alle direttive politiche e militari perseguite dalle Potenze dell'Asse, secondo i profondi vincoli di amicizia e di alleanza che uniscono la Bulgaria all'Italia e alla Germania.

Colonne motorizzate dell'esercito tedesco nella regione di Jekaterinoslav

BERNA, 18 sera. Il comunicato di stamane dell'Exchange Telegraph da Mosca, fra l'altro riferisce che dopo una relativa pausa di dodici ore i combattimenti hanno ripreso a sud di Smolensk, dove sono entrate in linea nuove forze fresche.

L'attenzione è soprattutto rivolta ai combattimenti che si svolgono in Ucraina. A nord di Odessa, il Maresciallo Budyreni cerca di svolgere una duplice manovra: da un lato, egli ritira il più rapidamente possibile il grosso delle sue truppe sulla riva orientale del Nipr, e dall'altro si sforza di coprire il distretto industriale, mantenendo un fronte lungo l'Ingul, affluente occidentale del Nipr. Così, importanti unità sovietiche lottano circondate da ogni lato dalle truppe germaniche. Nel settore di Nikoliev le truppe germaniche, che operano in collegamento con gli hozevi ungheresi, hanno progredito rapidamente lungo il Bug e sono penetrate fin da ieri mattina nella città.

Da altra fonte si segnala che colonne motorizzate germaniche sono segnalate nella regione di Jekaterinoslav.

Verso Sebastopoli

BASILEA, 18 sera. Mentre l'ultimo comunicato sovietico ammette la perdita di Nicolaiev, il grande porto sul mare, e di Kricovog, l'importante centro industriale minerario, le truppe romene tedesche cominciano a penetrare nei sobborghi di Odessa. Il generale Antonescu, giunto ad ispezionare le sue prime linee, si è spinto fino a cinque chilometri dalla città, ormai condannata.

Nel frattempo le Armate anticommuniste continuano i loro rapidi progressi nell'occupazione di tutti i territori a occidente del Dniepr o Nipr. La presenza del Fuhrer nei settori più avanzati entusiasma le truppe vincitrici. Il Cancelliere del Reich, a quanto assicura la stampa neutrale, ha sorvolato, spesso nelle ultime ore le stesse zone di combattimento.

Le forze germaniche operanti a est del Bug minacciano ora direttamente l'importante centro di Kerson, alle foci del Nipr, una ottantina di chilometri ad est di Nicolaiev. Senza preoccupare gli avveni-

menti, il cui ritmo in Ucraina è del resto già sufficientemente rapido, giova notare che dopo Kerson segue, a un centinaio di chilometri di stespa, la massima base navale sovietica nel Mar Nero: Sebastopoli, celebre per la guerra di Crimea del 1856. Basta indicare il nome di Sebastopoli per indicare quale sorte minaccia l'intera potenza sovietica lungo il bacino del mar Nero, sotto l'incalzante pressione delle forze corazzate germaniche e alleate.

Salvo imprevisti, a Berlino non si ritiene imminente la caduta di Odessa, il cui assedio è stato affidato alle truppe romene. Totalmente accerchiata, la grande città emporio non potrà tuttavia tardare ad abbandonare le armi, anche perché i movimenti marittimi che adducono al suo porto sono sotto il costante micidiale fuoco dell'aviazione da bombardamento pesante germanica. La formidabilità delle opere di difesa apprestate dai bolscevichi ad Odessa, perde a questa stregua molta della sua importanza.

L'importanza strategica di Nicolaiev e Sortavala

BERLINO, 18 sera. La presa dell'importante porto e centro industriale di Nicolaiev sul Mar Nero, da parte delle truppe tedesche ed ungheresi, e quella di Sortavala da parte delle truppe finniche sono messe particolarmente in rilievo dai giornali per la loro importanza strategica.

Il Voelkischer Beobachter, parlando della guerra aerea sul fronte della Manica, come su quello orientale, sottolinea specialmente la notizia che solo dal 28 giugno al 31 luglio l'artiglieria antiaerea tedesca ha distrutto ben 1028 apparecchi britannici ed sovietici, il che dimostra la perfezione tecnica dei mezzi e le bravure dei soldati di questa modernissima arma che costituisce oggi una delle più formidabili difese della Germania in guerra.

Ipotesi sulla flotta russa del Mar Nero

ZAGABRIA, 18 sera. Il critico militare del Hraatski Narod dedica un lungo articolo alla situazione nell'Ucraina meridionale, nel quale, dopo aver constatato che la sorte di Odessa è ormai segnata, si domanda dov'è la marina sovietica del Mar Nero?

«Si risparmi, conscia che la sua eventuale entrata in azione presso Nicolaiev possa significare l'annientamento o la sua messa fuori combattimento? Si risparmi forse per la difesa di Sebastopoli o dell'ingresso del Mar d'Azov, di dove non potrebbe più uscire, oppure si risparmi per difendere più tardi Batum o Novorosskij ormai sulla costa del Caucaso? E' vero tuttavia - conclude l'articolista - che mai una marina da guerra, in simili casi, ha potuto decisamente entrare in azione, ma ha potuto soltanto restare sulla difensiva sacrificandosi, e, magari, perdendo il materiale bellico, come fu il caso della marina francese a Dunkerque».

L'ammirazione di Bruno Mussolini per i marinai italiani

Il Foglio d'Ordini n. 192 del Ministero della Marina reca: «Nel mese di luglio u. s. il Capitano Bruno Mussolini visitava la base aerea atlantica tedesca, per poi riferire al Ministero dell'Aeronautica, in vista della costituzione dei reparti da bombardamento a lungo raggio. Nella relazione è contenuto questo passo che porto a conoscenza degli ufficiali ed equipaggi della R. Marina: (

«Luglio XIX. «Ho assistito, in una nostra base atlantica, alla partenza di un nostro sommergibile per una crociera. E' stato uno spettacolo meraviglioso. L'entusiasmo, l'alegria, la sana disciplina dei nostri Marinai sono unici. Ho avuto da questa giornata trascorsa tra i nostri ufficiali di Marina, la netta sensazione che si tratti di gente di primo ordine, tutti sono animati da una decisa volontà di fare sempre meglio ed effettivamente ora che hanno la necessaria esperienza sono in grado di farlo. Bruno Mussolini». Il sottosegretario di Stato Arturo Riccardi. (Stefani).

L'assegno giornaliero corrisposto in misura intera ai militari in licenza

Il Duca ha disposto che, a decorrere dal 20 corrente, l'assegno giornaliero sia corrisposto in misura intera ai militari in licenza, qualunque sia la natura della licenza stessa. Il socio giornaliero continuerà ad essere corrisposto anche ai congiunti dei militari. (Stefani).

L'onomatico della Regina

In occasione dell'onomatico della Maestà della Regina e Imperatrice le città e i paesi d'Italia sono imbandierati esprimendo così l'infinita partecipazione di tutto il popolo italiano alla lieta ricorrenza. (Stefani).

Le direttive del Segretario del Partito per la disciplina dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli

ROMA, 18 sera. Il Segretario del Partito ha riunito nella Sede Littoria il Sottocomitato centrale per la disciplina dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli. Dopo avere illustrato la nuova disciplina predisposta in tutto il Paese con criteri unitari e nazionali, il Ministro Serena ha dichiarato che da parte degli organi competenti e delle organizzazioni professionali viene esplicita un'azione assidua e concorde che non mancherà di assicurare, attraverso il necessario controllo sulla produzione e sulla distribuzione, il normale rifornimento delle derrate nel limite delle disponibilità nazionali e a prezzi controllati. Il prezzo non viene determinato con i vecchi criteri calcolistici che, per essere anticomici, si sono sempre addossati inutili se non dannosi. Attraverso il congegno corporativo e fessista della nostra economia è oggi possibile stabilire con sufficiente approssimazione il prezzo alla produzione e quindi al consumo. Nessuna demagogia, quindi, in materia di prezzi, né facilonerie miracolistiche, ma severa disciplina che, assicurando alle categorie dei produttori e dei commercianti un reddito equamente remunerativo, valga a stabilizzare i prezzi predisposti eliminando così il vero, il grande pericolo che il Fascismo saprà combattere con rigore esemplare: la speculazione.

Inoltre il Segretario del Partito, accompagnato dal vice Segretario

Pascolato, dal Federale dell'Urbe e dai dirigenti degli uffici anonari del Governatorato, ha nuovamente visitato minutamente i mercati generali di Roma.

L'azione che il Partito va svolgendo nel settore del controllo dei prezzi dei generi alimentari merita di essere particolarmente segnalata. Il Partito si è assunto un compito di grave responsabilità in uno dei campi più delicati della vita nazionale.

Sia al centro come alla periferia le gerarchie si sono impegnate in un lavoro di vasta portata; lavoro che ha probabilità di sviluppo sempre più profondo ed intenso.

Necessariamente la guerra ha ripercussioni dirette sul piano economico, ripercussioni che colpiscono soprattutto i più modesti bilanci familiari. Nessuno potrebbe pensar di sopprimere con un atto di volontà i contraccolpi economici derivanti dalla situazione bellica; ma che si possa concludere, diciamo così «canalizzarli», nonché indagarli, nel quadro degli interessi superiori della Nazione, è possibile oltre che necessario.

Del resto si sono già ottenuti risultati notevoli e altri saranno realizzati se le gerarchie del Partito - che esprime la loro attività non soltanto a base di enunciazioni di criteri generali, ma anche con una assidua e laboriosa opera di controllo immediato - potranno contare sulla collaborazione armonica dei produttori, dei commercianti, nonché dei consumatori - espressioni tutte dell'unico e sovrano interesse superiore che è quello della Patria in armi.

I centri militari nemici nell'Africa Settentrionale sotto l'implacabile azione dei nostri aerei

BOLLETTINO N. 439

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica: L'aviazione inglese ha compiuto nella scorsa notte altra azione sulla città di Catania ed ha attaccato Siracusa, vivamente contrastata dall'intenso fuoco della nostra difesa contraerea. Bombe dirimpanti ed incendiarie sono cadute su edifici civili; nessuna vittima; alcuni danni. Le perdite accertate causate dall'incursione del 16 corrente su Catania sono: morti 18, feriti 25.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, tentativi di avvicinamento compiuti da elementi avversari sono stati prontamente respinti. Velivoli germanici e nazionali hanno efficacemente bombardato piroscafi alla fonda nel porto ed apprestamenti difensivi della piazza, nonché obiettivi terrestri nei pressi di Marsa Matruh, e due unità navali in navigazione ad est di Tobruk.

Aerei britannici hanno attaccato Bardia, Derna e Bengasi: due morti e qualche ferito. La difesa contraerea ha abbattuto un apparecchio da bombardamento nemico.

In Africa Orientale, nel settore di Gondar e sul fronte di Gelga, vivaci scontri delle nostre truppe con reparti avversari che sono stati posti in fuga con perdite.

A Uolchevit la nostra artiglieria ha colpito, con visibili gravi danni a uomini e materiali, una forte autocolonna di truppe nemiche. (Stefani).

Fantasie inglesi sul preteso affondamento di nostre unità navali

ROMA, 18 sera. Un comunicato della R. A. F. nel Medio Oriente, diramato al Cairo, dichiara che in successivi attacchi, effettuati nella notte dal 14 al 15 e durante la giornata del 16 agosto, contro un nostro convoglio navigante nel Mediterraneo, apparecchi della aviazione navale britannica avrebbero affondato almeno due navi, una di 6000 e l'altra di 3000 tonnellate, nonché un cacciatorpediniere di scorta. La verità è che in tali attacchi nessuna nave è stata perduta o danneggiata. Si tratta quindi di una ennesima menzogna del nemico. (Stefani).

Il fallimento sulla Manica di un tentativo di sbarco di due battelli inglesi

BERLINO, 18 sera. Il resoconto di un componente delle compagnie di propaganda pubblicato questa sera dalla Deutsche Allgemeine Zeitung si apprende che un tentativo di sbarco, effettuato sulla Manica durante la notte da due battelli da ricognizione inglesi, è fallito.

Approfondendo della profonda oscurità e di una bufera che imperverava da alcune ore, i due battelli riuscirono a portarsi ad una cinquantina di metri dalla costa francese, ma una pattuglia tedesca ne avvertì in tempo la presenza e diede l'allarme, sparando intanto contro le imbarcazioni nemiche. Queste risposero al fuoco. Il combattimento durò qualche tempo poi, da parte inglese, il fuoco improvvisamente cessò. Stante l'oscurità non è stato possibile stabilire se i due battelli siano stati affondati oppure siano riusciti a mettersi in salvo.

Il preteso passaggio di divisioni tedesche per la Spagna categoricamente smentito

MADRID, 18 agosto. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha categoricamente smentito le voci diffuse dai giornali americani e inglesi circa il preteso passaggio attraverso la Spagna di Divisioni tedesche dirette al Marocco.



Fronte di Tobruk. Postazioni avanzate di artiglieria anticarro battono una colonna motorizzata britannica che tenta una sortita

NELLA SLOVENIA ITALIANA

La fisionomia di un popolo nella tradizione cattolica

Dalla "zadruga", secolare alle moderne iniziative nello spirito cooperativo

(Dal nostro inviato speciale)

LUBIANA, agosto. Per meglio comprendere un popolo bisogna conoscerne le origini, la storia e le vicende nel tempo...



Il palazzo dell'Università di Lubiana

Popolo sano. Uno dei tre primi gruppi varco i Carpazi e si stabilì sul Danubio inferiore ingrandendosi demograficamente e irradandosi...

La società dei cattolici Sloveni. In questi anni si moltiplicano le pubblicazioni periodiche cattoliche, giornali settimanali, le riviste di filosofia, sociologia, liturgia, apologetica, agiografia, letterarie, educative...

Una città di circa 90.000 abitanti - due sono cattolici: lo "Slovenec" e lo "Slovenski dom" - è grande letteratura, più il settimanale illustrato a venti pagine "Domoljub" di carattere popolare...

L'Università

Quello che hanno saputo fare i cattolici Sloveni in pochi anni è stato eloquentemente ed educato. Popolo di altissimo livello culturale le hanno approfondito sul terreno della scienza, della cultura, della scuola e del giornalismo...

Un Vescovo editore

Del resto la stessa lingua slovena (e cui tracce più lontane risalgono al sec. X e consistono nei cosiddetti "Frizinski spomeniki" (Monumenti di Frisinga) che contengono una formula antica di confessione generale) - un annuario della chiesa di Cernyca (Udine) del 1459 è il primo manoscritto sloveno datato, con precisione - trova la prima ispirazione e la necessità divulgativa nel sentimento religioso...

E' da quei primi centri di vita patriarcale che tuttora derivano molti nomi personali sloveni. In particolare, Mikovica, derivano dal nome di Jovan o Marko dell'antico capo di una "zadruga". Più "zadruga" formavano la "zupa" e queste riunite assieme costituivano il Ducato a capo del quale stava il "vojak" o "knez", cioè il duca o il principe...

Intorno alla metà del sec. IX gli Sloveni ed i Croati della Pannonia erano retti dal principe moravo Prbina al quale successe, nell'861, il figlio Kocel (Chacel).

L'arma della cultura

Quando nel 955 Ottone II sconfisse questi barbari i paesi sloveni furono divisi in parecchie Marche sottoposte a signori tedeschi; però gli Sloveni dell'Istria e del Littorale dipendevano parte dai Conti di Gorizia e parte dai Patriarchi di Aquileia. Nel sec. XIII le Marche caddero, parzialmente, in mano degli Asburgo che costrinsero anche i Patriarchi di Aquileia a cedere loro vari feudi. Nel 1500 Massimiliano si annettè anche la contea di Gorizia e di Gradisca con Idria. Tutte le famiglie nobili originarie slovene erano in quell'epoca o già estinte o germanizzate; solo il popolo rimaneva veramente sloveno e supportò le devastazioni e le ferocie dei Turchi e le spogliazioni dei governanti, i tentativi del protestantesimo fino all'epoca napoleonica e l'effimera creazione del regno illirico durante il quale però le riforme giuridiche e amministrative diedero modo al popolo di partecipare alla cosa pubblica e di promuovere quindi le prime iniziative fondamentali della cultura con vantaggio della lingua e dello spirito nazionale. La storia di poi è nota. E' noto che l'idea dell'unione degli Sloveni col Croato e coi Serbi fu concretata nel 1870 e diede luogo, in seguito, al cosiddetto trattato (Slomo-Croati) sotto la dipendenza degli Asburgo. E' noto anche che dopo la costituzione del regno Serbo-Croato-Sloveno gli Sloveni furono trascurati e tenuti a bada da Belgrado che fu larga più di chiacchiere che di fatti verso questo popolo il quale seppe fermamente lottare per la difesa della propria religione, del costume, delle tradizioni. Gran parte delle iniziative cattoliche, sul terreno sociale, caritativo, culturale, ebbero movente appunto da questa necessità di difesa: ai "Sokol" ufficialmente riconosciuti dai Belgraditi i cattolici sloveni opposero una analogo associazione che prendeva il nome di "Falco" ma che non fu mai riconosciuta e sempre osteggiata. Intanto sorsero le scuole e gli Istituti cattolici - ancora in questi giorni si vedono a Lubiana i lavori, sospesi in seguito alla guerra, di un grandioso palazzo che doveva essere il centro dirigente del mondo della cultura e delle attività...

Lo spirito religioso sta alla base della vita di questo popolo: ed è uno spirito attivo, realizzatore, concreto, suscitatore di opere, che investe tutte le manifestazioni di vita moderna dalle professioni alla scuola, dalla famiglia al pubblico costume; basta per convincersene interrogare le origini del libro, del giornale, della scuola, dell'arte slovena, della lirica, della drammatica, della poesia. Basta guardare con occhio attento nelle case - l'inde, ordinarie, ridotti, gliose - frequentare le chiese, le biblioteche, osservare la vita del popolo, in tutte le sue manifestazioni, leggere sulle pietre dei monumenti, che sono qui numerosi e alcuni bellissimi. Su quattro giornali, quotidiani che escono a Lubiana - pensate,

Il grandioso restauro del Chostro dei Morti in San Francesco

Quando, verso la fine del Trecento, accanto all'austero tempio francescano, sorgeva, in un rifiorire di vita monastica, il bellissimo campanile di Mastro Antonio di Vincenzo, e il 20 gennaio 1396, Ser Lippo de' Muzzarelli faceva il contratto con l'architetto di S. Patronio circa la cappella Muzzarelli, che si iniziò quell'anno stesso, allora, a mezzogiorno, della chiesa, sorgeva, per molto probabilmente, la parte più alta del Chostro dei Morti. Intorno vi erano le tombe dei morti del convento, e di chi aveva scelto quella pace per il suo ultimo sonno. Sulle soglie del mondo ricordavano incessantemente la caducità delle cose terrene e parlavano delle cose del cielo, di cui erano un vivo e continuo richiamo. Le antiche basiliche cristiane erano precedute da quadriportici e peristilio, sul tipo di quello delle case romane, dal quale traveva la sua origine. Nel periodo medievale, degli elementi che precedevano l'edificio sacro, resta solo il narce, che si trasforma nel protiro della chiesa romana; il quadriportico davanti a S. Ambrogio a Milano è una eccezione. Nel periodo medievale, i cortili condotti da portici non sono quindi più davanti alle chiese, ma affiancati a queste; non appartengono più all'edificio sacro, ma al convento. In questa maniera ha il suo posto il bellissimo Chostro dei Morti in San Francesco. Il chostro primitivo, sorto, secondo la consuetudine, a fianco della chiesa di S. Francesco, non ebbe sempre la stessa estensione né la stessa struttura stilistica. Fu rimpicciolito prima, poi manomesso, e poi interamente rifatto. L'atrio verso piazza Malpighi, e in seguito l'inizio della costruzione del campanile di Mastro Antonio di Vincenzo e della cappella Muzzarelli, determinarono la attuale estensione. Il secolo scorso fu fatale per il tempio di S. Francesco e per le costru-

zioni annesse, e lo sarebbe stato anche di più se avesse avuto esecuzioni nel tempo che si aveva in idea o fare, di dividere cioè la chiesa in piani per servirvi poi come depositi della Dogana. Già il periodo dell'arte barocca aveva profanato abbastanza l'austerità di questo monumento con le sue pretenziose innovazioni.

Il « Chostro dei Morti », in parte demolito e in parte incorporato ad altre costruzioni, aveva pressoché perduto il suo aspetto trionfante e la sua funzionalità architettonica, tanto che non esisteva più, si può dire, come chostro. Al fianco della chiesa erano state unite costruzioni provvisorie ad uso della Dogana, tanto che da quel lato, del chostro si potevano trovare, se si andava, i resti di un fedele ripristino, rispondente agli altri tre lati rimasti incorporati negli edifici dell'ultima trasformazione. Liberata la parte che serviva da sacrestia e il corridoio che metteva alla chiesa, la sacrestia è ora nella cappella Muzzarelli, il passaggio dalla sacrestia alla chiesa si è ottenuto con la chiusura a vetri di due campate dell'atrio verso piazza Malpighi.

Una tale chiusura, luminosa e suggestiva, non altera per niente il valore architettonico dell'atrio, perché ne lascia intatto il suo aspetto e la sua struttura, e costituisce con un ambiente dove si custodiscono gli interessanti frammenti che qui sono stati raccolti.

Il restauro del « Chostro dei Morti » ha portato alla conoscenza di opere, di cui si erano perdute le tracce. Si trovarono le tombe trionfanti di illustri famiglie bogoslovne, adossate all'esterno della navata minore di destra, tra pilastro e pilastro. Interessante è la tomba di Andrea degli Albröli e della consorte Azolina, i cui nomi sono scolpiti nella soglia dell'arco che incorniciava un affresco ora scomparso. La famiglia Albröli è spesso ricordata nelle memorie del tempio.

Il sepolcro Albröli servì poi come modello del sepolcro Lambertini, costruito nel 1832, come risulta dal contratto che tuttora rimane. Il chostro quindi è sorto non prima del 1332, perché queste tombe dovevano essere costruite in un portico più alto e probabilmente coperto a capriate, poiché in alto avevano delle finestre, nascoste poi dalla successiva struttura del tetto a volte. Anche i caratteri stilistici lo assegnano al periodo in cui lavorava a S. Francesco, Mastro Antonio di Vincenzo.

Il restauro è stato eseguito con sommo criterio dal Soprintendente ai Monumenti, l'opera ormai si può dire compiuta, e il quadriportico austero circonda ora l'ampio cortile, dove il pozzo del mezzo attende un putale di marmo, e il suolo, portato al livello richiesto, sarà sistemato a stardino. Quest'arte che ritorna produce un po' in noi il godimento che animava i lontani artefici che la producevano. A nord, il fianco grandioso del tempio coi caratteristici e pittoreschi archi rampanti, le finestre ogivali, a vetrate in alto, a transenne in alto, e sotto, un braccio del chostro con le antiche tombe. A levante, i due campanili e parte della severa cappella Muzzarelli; a sud, sotto l'alta biblioteca barocca, una semplice struttura ogivale, che si ripete a ponente, dove l'antico refettorio sala timidamente sopra lo spiovente del chostro, che si interrompe, come a mezzogiorno, per lasciare luce alle finestre rettilinee, aperte in un secondo tempo. In tutta questa suggestiva visione d'arte e in questa pace, ritornano dolci nella memoria tanti ricordi, ed è bello sostare qui e ritemperare lo spirito, qui dove anche le pietre sono saturate della spiritualità del passato.

ANGELO RAULE

Il temperamento italiano e quello tedesco

nello studio di un giornalista berlinese

BERLINO, 18 sera. Mai come nel giorno di Ferragosto scrive il corrispondente romano dell'«Hessen Zeitung», è dato all'osservatore straniero di conoscere il carattere del popolo italiano e nel Ferragosto di quest'anno, come in quello dell'anno passato, si può rilevare come gli italiani, malgrado i sacrifici della guerra, non cessino mai di mostrare quella gioiosa vitalità che li distingue. Troppo spesso - aggiunge il corrispondente - lo straniero fatica, una volta giunto in Italia, a comprendere il Paese, perché da un lato opprimono le fantasie romantiche apprese prima di conoscere, e dall'altro egli è portato a trarre troppo fidele conseguenze analogiche dall'uguaglianza del Regno italiano e di quello tedesco. L'Italia non soltanto un Paese di grande bellezza, essa è anche il Paese che ospita una popolazione esposta alle più aspre lotte per la vita e si aggrava in genere intorno a uno stato di benessere assai inferiore a quello di altri Paesi. Ma una nazione secolare, unita agli dèi naturali, ha straordinariamente sensibilità, il dono di sopportare i sacrifici con gioia, il dono di sorridere malgrado ogni avversità.

«Nell'Italia - scrive l'articolista - la Germania ha un alleato che supera in valore le proporzioni del suo territorio e della sua stessa forza materiali un alleato che malgrado tutto è da essa profondamente diversa. E da questa diversità è sorta nell'alleanza quella «tensione popolare» che oggi, come in passato, comprende ogni senso e valore dell'umana affinità».

Tredici scalatori precipitati da una montagna svizzera

BERNA, 18 sera. Si apprende che sul massiccio di Mischabel nel Vallese ha avuto luogo una grave sciagura alpina. Tredici scalatori sono precipitati. Sinora è stato rinvenuto un solo cadavere. Quattro scalatori devono essere stati tratti in salvo. Non si sa nulla degli altri otto.

Notizie Vaticane

Numerosi gruppi di persone ricevuti dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 18. Ieri il Santo Padre ha ammesso alla Sua presenza oltre un migliaio di persone provenienti da diverse parti d'Italia. La mattina, iniziata verso le 11, si è protratta per alcune ore, indugiandosi Sua Santità nelle varie Sale del Suo appartamento, dando a tutti a baciare la destra e rivolgendosi, di quando in quando, ai singoli, paterne parole di augurio o di benedizione.

Quando suonò mezzogiorno il Santo Padre stava compiendo il giro della Sala detta degli Svizzeri, Sua Santità allora si inginocchiò nel centro della Sala stessa ed intonò l'Angelus Domini e tutti i presenti inginocchiandosi risposero alla breve prece. Quindi Sua Santità pose gli occhi sul gruppo di pellegrini del Conclistero e nella Sala Clementina. Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto alcuni gruppi, circa 400 persone, tra cui 200 sordomuti accompagnati dal Superiore Generale della Piccola Missione per sordomuti; una cinquantina di pellegrini di Badia a Ripoli, la Superiora delle Madri dei Delfinelli di S. Giuseppe, con alcune suore ed alunne, una trentina di suore della Carità di S. Vincenzo dei Paoli. Tutti erano schierati nelle varie sale dello appartamento pontificio ed il Santo Padre, fatto segno a devote manifestazioni di filiale affetto, ha dato a tutti a bacinare la destra, pronunciando paterne parole di compiacimento e di esortazione e tutti benediciendo di gran cuore.

La medaglia d'oro alla memoria del sottotenente Astorre Lanari

ROMA, 18 sera. Sono state concesse le seguenti decorazioni per operazioni di guerra sul fronte greco: alla memoria del sottotenente Astorre Lanari di Angelo, nato a Padova, VI Reggimento Alpini.

Ufficiale animato da alto senso del dovere e dal più puro entusiasmo, prontava in due giorni di aspra lotta la sua azione di comando ed eroico ardimento. Con grave rischio personale sotto l'intenso fuoco di armi automatiche nemiche alla testa del proprio plotone che operava isolato in distaccamento pancheggiato, appostato e conquistava una posizione ritenuta insuperabile per terreno ed apprestamenti difensivi. Successivamente la vista la sua compagnia attaccata sul fianco con rapido slancio e pronta decisione si gettava sul tergo dei nemici superando in forze e lo «obstrinse» a ripiegare con gravi perdite, passato all'insanguinamento, lanciando bombe a mano sull'avversario ed accennando i propri alpini col grido: «Avanti miei alpini, edava colpo a morte col nome d'Italia sulle labbra. Mirabile esempio di cocente ardimento e di indomito eroismo». «Kojinski (fronte greco)», 2021 «opere», 1940-41.

L'omaggio a Bruno Mussolini

di una rappresentanza di lavoratori italiani in Germania

FORLÌ, 18 sera. Un'austera cerimonia si è svolta nel cimitero di S. Cassiano in Pennino, dove, allo scopo di rendere omaggio a Bruno Mussolini, era espressamente convenuta dalla Germania una rappresentanza di italiani colà residenti con a capo l'Ambasciatore Alfieri che era accompagnato anche dalla consorte. Erano presenti pure il Conte Laderchi, Ispettore dei Fasi di Germania, i Segretari del Fasci più importanti della Germania e precisamente di Berlino, Vienna, Monaco, Colonia, Francoforte, Amburgo, Mannheim, Lipsia, intervenuti con rispettivi guardati, nonché una rappresentanza di lavoratori italiani in Germania. Assistevano altresì alla cerimonia i rappresentanti del Prefetto e del Segretario federale e il Podestà di Predappio. Il corteo dei gerarchi entrò nel cimitero si «diferò» nella cappella dove l'Ambasciatore e l'Ispettore del Fasci hanno deposto due corone di alloro dopo alcuni istanti di raccoglimento; l'ecce. Alfieri ha fatto l'appello del Caduto, quindi nella cripta i guardati si sono inchinati davanti alla salma del valoroso pilota. (Stefani)

Visite dell'Ecc. Graziosi nella Slovenia meridionale

LUBIANA, 18 sera. L'Alto Commissario della provincia di Lubiana ha visitato ieri assieme col vice comandante della Gil. dr. Sellani, la parte meridionale della nuova provincia. Ovunque, i villaggi erano pascati di bandiere ed archi con iscrizioni inneggianti al Re Imperatore, al Duce ed all'Italia. A Semie si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione di un pillo portabandiera dedicato al ricordo delle entrate delle truppe italiane in questo paese. A Cernomeli, sede di distretto, dopo aver passato in rivista un reparto di fanteria l'Alto Commissario ha assistito alla cerimonia dell'Alza-bandiera, sul filo che pure ricorda l'entrata delle truppe italiane ed ha consegnato al comandante del Reggimento di Fanteria entrato per primo a Cernomeli, un ricordo in segno di riconoscenza e

La consegna ad Arbe del tricolore admainato dopo Rapallo

FIUME, 18 sera. Ieri una missione di Sannarines guidata da Manlio Gozi, Segretario del Partito fascista Sannarinese, ha consegnato alla città lo storico tricolore che venne ammainato dopo il trattato di Rapallo e custodito nello scrigno di Stato della Repubblica.

Alla cerimonia hanno presenziato in piazza Vittorio Emanuele, ove erano convenuti reparti dell'esercito, formazioni fasciste e le popolazioni delle isole di Veglia e di Fiume, il Clero di Arbe, tutte le autorità e gerarchie. Dopo un fervido discorso del capo della missione Sannarinese di quale ha letto pure un messaggio dei Capitani reggenti della Repubblica, il Commissario civile e politico dell'isola, Palchi, che fu già, nel 1923, sindaco di Arbe, ha bacinato il tricolore innalzandolo, tra il riverente omaggio della popolazione, insieme allo stendardo di S. Marino pure offerto dalla Repubblica, sulla «Galarda», l'antica torre veneta di Arbe. La manifestazione si è conclusa con una impeccabile sfilata di tutte le forze intervenute.

Controllo del Partito sull'assistenza ai colpiti dalle incursioni aeree

CATANIA, 18 sera. Inviato dal Segretario del Partito, è giunto ieri mattina a Catania, il vice Segretario del Partito, dottor Mezzasoma, che ha visitato la località colpita dalle recenti incursioni aeree nemiche, constatando nei Gruppi Rionali come l'attività assistenziale procedesse col ritmo particolare imposto dalle esigenze. Ha visitato, inoltre, gli ospedali dove sono ospitati i feriti ai quali ha portato il saluto del Segretario del Partito, ingratitudine cordiale con loro. Il gerarca ha la Casa Littoria ha tenuto rapporto alle gerarchie del Fascismo catanese. Il gerarca si è recato quindi a visitare gli alloggiamenti approntati dalla Federazione dei Fasci per le famiglie le cui case sono state colpite dai bombardamenti.

Colto da malore mentre recita sulla scena finale ligure

Durante la rappresentazione della serata del Dilettante organizzata dal Popolavoro Comunale di Finale Ligure, l'attore Andrea Furlani dopo pochi secondi che si trovava in scena, per cause non precisate, veniva colto da malore e cadeva a terra. Molti credevano che ciò facesse parte di quanto rappresentato e nessuno si mosse, ma dopo pochi attimi si accorsero i personaggi che stavano dietro le quinte che effettivamente il Furlani era stato colto da svenimento e subito lo soccorsero. Infatti dopo pochi minuti riprendeva i sensi.

Il Prefetto di Spalato visita l'isola di Lissa

SPALATO, 18 sera. Il Prefetto di Spalato, accompagnato dalle gerarchie politiche e civili provinciali, ha visitato, per la prima volta, l'isola di Lissa. Il rappresentante del Governo è stato ricevuto nel comune capoluogo, dal podestà e da ufficiali dell'Esercito e della Marina. Egli ha visitato quindi le sedi del Comune, della Cassa del fascio e del Popolavoro ed ha preso contatto con la popolazione interessandosi alla situazione economica ed all'andamento dell'agricoltura e della pesca. Dopo avere ricevuto l'omaggio cordiale del Clero locale, il Prefetto, insieme alle gerarchie, si è recato nel comune di Comisa, importante centro dell'industria conserviera del pesce ove la popolazione era festante. Il Prefetto ha preso subito contatto col popolo per conoscerne le necessità intervenendo con pronta decisione a risolvere i vecchi problemi che ostacolavano la ripresa dell'attività economica locale. Nella sede comunale, poi, egli ha distribuito, in nome del Duce, numerosi doni alle madri prolifiche e bisognose. Visitati i principali stabilimenti per la lavorazione del pesce il Prefetto ha dato disposizioni per agevolare il rifornimento delle materie prime necessarie al lavoro. Il Prefetto è ripartito salutato da entusiastiche manifestazioni al Duce da parte dell'intera popolazione.

Advertisement for Pillole-Fofoca, a purgative medicine. Text includes 'PILLOLE-FOFOCA', 'Purgative-Anthelmintic', 'FARMACIA PONCI', 'S.FOSCA-VENEZIA'.

ANNUNZI SANITARI

Advertisement for Dr. M. Garagnani, a specialist in Malattie Deltiche, Pelle e Tropicali. Text includes 'Dr. M. Garagnani', 'Specialista Malattie Deltiche, Pelle e Tropicali', 'BOLOGNA - Via Atabella 7 - Tel. 27-268', 'Orario continuo', 'dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 18'.

L'assicurazione mista

riunendo ingegnosamente alla previdenza in caso di morte il risparmio per la vecchiaia, è la forma più moderna e più perfetta e perciò la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona la raccomanda con preferenza alla propria clientela. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Advertisement for Elmitolo, a hair treatment product. Text includes 'Fate una cura di ELMITOLO', 'Elmitolo è un ondulante efficace e durevole, della vecchia e della giovane'.

Advertisement for Macedonia Extra, a hair treatment product. Text includes 'MACEDONIA EXTRA', 'Macedonia è un ondulante efficace e durevole, della vecchia e della giovane'.

Per la storia del giansenismo italiano

Una vera fioritura di studi giansenistici. Dopo un periodo di acquiescenza supina all'intelligente polemica della storiografia del nostro risorgimento tutta intenta ad innalzare e consolidare piedistalli di gloria ai ribelli ed ai nemici della Chiesa romana oggi si ritorna, in momenti storici e in condizioni politiche diverse, ad esplorare il passato da eruditi e da studiosi, con altra mente e con altro metodo. L'occhio è più sereno e il metodo più obiettivo. E' comune intenzione studiare quel movimento complesso per figure e forme letterarie che abbraccia tutto il settecento e getta le sue propaggini sino alla metà del sec. XIX, e per delineare rilievi filosofici e teologici e per stabilire indirizzi pedagogici e sociali ci si è rivolti ad indagare, attraverso documenti d'archivio, vita e dottrine di prelati, di dotti, di governanti. Non mancò chi, come Ettore Rota (*Il Giansenismo in Italia e i prodromi del risorgimento italiano*, Pavia, 1907), rivoltò ogni suo intento nel determinare la connessione religiosa o politica tra giansenismo e risorgimento. E veramente il giansenismo italiano, fratello minore di quello francese, assume aspetti e indirizzi vari e erroneo e pregiudizievole sarebbe considerarlo, come taluni sembrano fare, sotto un unico punto di vista come quello pedagogico. Il giansenismo investì tutto l'uomo individualmente e socialmente, lo considerò a suo tempo, nei rapporti economici, etici, religiosi, giurisdizionali. Se ci furono degli anacronismi, fu proprio in illusioni dottrinali di riforma. Dire che il giansenismo fu un movimento religioso-politico o religioso-pedagogico calando l'accento sul politico e sul pedagogico, è fermarsi ad un particolare aspetto pratico, pittorresco, appariscente, non definire un sistema d'idee che, pur nelle deviazioni, conservò un fondo prevalentemente teologale. Perché non bisogna confondere giansenisti e simpatizzanti al giansenismo, seguaci di Port-Royal e intricanti politici. Sotto la divisa giansenistica si posero, e si sono considerate, uomini della macchia e del triangolo mentre la linea divisionale, il dispiacuto dirò così rimane la dottrina discriminante delle cinque proposizioni di Giansenio e quella delle bolle *Unigenitus* e *Auctorem Fidei*. Al di fuori di questa discriminazione teologica il termine *giansenismo* è improprio e impreciso. Si deve questa confusione e valutazione prevalentemente politica di un moto religioso all'ignoranza o ignavia teologica di storici per lo più laici e poco adatti a scrutare e trattare questioni dogmatiche e morali. Il merito di avere, recentemente, iniziato questo genere di studi storici dopo la pubblicazione di Angelo de Gubernatis (*Eustachio Degola: Il clero costituzionale e la conversione della famiglia Manzoni*, Firenze, 1882) spetta a Nicolò Rodolico (*Gli amici e i tempi di Scipione de Ricci*, Firenze, 1910) e a Carlo Arturo Maria Jemolo (*Il giansenismo in Italia avanti la rivoluzione*, Bari, 1928). Rodolico in un settore più vasto e Jemolo in un campo più angusto furono eccezionalmente benemeriti, sia pure con inevitabili impressioni soggettive e lacune, alla storiografia giansenistica. A loro si deve una ricca segnalazione di documenti, di cenacoli, di indirizzi, e l'aver introdotto un senso critico più sereno in terreno intricato e scottante. Una serie di articoli e di pubblicazioni sorse poi intorno al presunto giansenismo manzoniano: E. Fabbrì (*I giansenisti nella conversione della famiglia Manzoni*, Faenza, 1914), F. Ruffini (*La vita religiosa di A. Manzoni*, Bari, 1931), P. Bondioli (*Manzoni e gli amici della verità*, Milano, 1936). Presero parte alla discussione sul giansenismo del Manzoni come a quella sul giansenismo di Cavour e di Mazzini rispettivamente Crispolti, Fossi, Bulferetti, Villa e Landogna, e specialmente P. Enrico Rosa S. J. con assennati e nitidi ragguagli comparsi a più riprese sulla *Civiltà Cattolica*. A questo punto già si delineava che il movimento giansenistico in Italia era un fenomeno ristretto, con apparenze varie da regione a regione e con un ricco scambio d'idee tra gruppo lombardo, piemontese, ligure, toscano, napoletano. Che una vera fraternità di pensiero e d'armi univa i dispersi e che gli elementi avventizi febroniani, richeriani, e illuministi

non togliavano ai giansenisti puri i caratteristici motivi dottrinali che risalgono a Giansenio, Arnaud, Saint-Cyran, Pascal, Nicol, Quesnel, Duguet, ecc. Basta scorrere i loro epistolari per rintracciare questo filone che da Port-Royal e Utrecht concluderà la sua traiettoria nel sinodo di Pistoia del 1786. Mons. A. Bernareggi (*Polemiche contro la devozione al Sacro Cuore di Gesù verso la fine del 1700*, in *Scuola Cattolica*, tomo XXXI) teologicamente e G. Manfredi (*Per la storia del giansenismo*, Convivium, 1920, anno I) più politicamente compresero questa derivazione contribuendo non poco ad una giusta valutazione di individui e di scuole. Una ricostruzione documentaria ha pubblicato P. Savio (*Devozione di mons. Adeodato Turchi alla Santa Sede - Testo e DCLXXVII documenti*, Roma 1938) con numerose lettere di giansenisti meridionali, toscani, lombardi, veneti, piemontesi, liguri e di corrispondenti stranieri (francesi e olandesi) del Degola.

Fermata così una visione panoramica del giansenismo italiano, allo studio dei diversi am-

bienti e figure giansenistiche tende ora l'indagine degli studiosi. P. Giustino Cigno parla del giansenismo nell'Italia meridionale e del suo maggiore epigono Giovanni Serrao (*Giovanni Serrao e il Giansenismo nell'Italia meridionale*, Palermo, 1938). Gennaro Auletta di quello napoletano (*Un giansenista napoletano: Mons. Giuseppe Capesalatro arcivescovo di Taranto*, Napoli, 1940). De Crescenzo del Simioli. Del giansenismo ligure e di Eustachio Degola, dopo gli studi del Nurra, in particolare si occupa E. Codignola in (*Carteggi di giansenisti liguri* editi a cura di Le Monnier (in corso di stampa) il terzo volume tutto dedicato al Degola) come pure Leodegario Picanyol (*Gli Scolopi nell'Università di Genova*, Roma 1940). Negli *Annali della R. Scuola Normale Superiore di Pisa* Romani Paolucci va pubblicando in varie puntate uno studio molto documentato su Mons. Giovanni Bottari e il circolo dei giansenisti romani, mentre Domenico Federici nell'Archivio Storico Lombardo del gennaio-giugno 1940 dedica un lungo articolo agli «Echi di giansenismo

in Lombardia e l'epistolario di Pujati-Guadagnini». Sul giansenismo toscano, che ebbe la vasta risonanza, si occuparono Girolamo Gazzaniga e Benvenuto Matteucci. Gazzaniga tracciò un breve profilo su Antonio Baldovinetti (*Un giansenista toscano: Antonio Baldovinetti proposto di Livorno*, Livorno, 1939) mentre il Matteucci si impegnò nella figura di maggior rilievo del giansenismo italiano in un saggio storico teologico (*Scipione de Ricci - Saggio storico teologico sul giansenismo italiano*, Morcelliana, 1941, pp. 334) nell'intenzione di tracciare e documentare di quel movimento le relazioni interne, lo spirito, l'anima.

Vogliamo sperare che da questa rinascita di ricerche storiche sorga una sintesi definitiva. Allora soltanto si potrà accedere serenamente a scandagliare le relazioni intellettuali e morali del settecento, le origini politiche, religiose, letterarie, sociali, pedagogiche del nostro risorgimento, e a valutare con maggiore giustizia gli atteggiamenti della Santa Sede e della Curia Romana.

Benvenuto Matteucci

TAPPE DI UNA RAPIDA EVOLUZIONE

Arturo Dazzi

Monumenti: l'altorilievo della Giustizia - Per Marconi



Arturo Dazzi - Particolare - Giustizia biblica - «Re Salomone»

Guida sentimentale di Bolegna

Col grano e coi frutti che maturavano, nel 1423, il colera aprì le sue ali di morte nei borghi e nei castelli del contado, in Bolegna il male si distese a striscia, come la graminigiana quando borbotta un campo di spighe. Le botteghe si chiudevano,

niosa fastosità dei loro teatri, ma vivevano col cuore che cantava nel petto in questo palazzotto dall'aria montana. Le finestre si spalancavano con la prima luce, e il portico era largo come il loro respiro. Ecco, fiale silenzio: un canto emerge so-

una chiesa si spalanca, e l'architetto Formigine con un libro in mano, si prostra davanti a un altare. La sua preghiera è intessuta da un volo d'angeli. Ora, mentre egli esce, la Madonna sorride e due santi inchinano al suo passaggio: le rubi s'allontanano galoppando, e la torre degli Asinelli pare un cerchio immenso.

Sotto la chiesa di S. Vitale, nella età dei martiri e degli scudi di bronzo, si riuniva una delle quattro tribù di Bolegna. Le facce sembravano accompagnare con la loro luce le orazioni, e i canti erano trattenuti, come pulitri botanici. La fede sembrava allora i primi germi del sacrificio, e i giorni, i mesi e gli anni fiorivano nel sangue dei santi. In mezzo alla strada, con una corona di rose, c'era la croce che segnava il martirio di Ermete, Aggeo e Caio, e fu il ministro della polizia generale della Romagna Cisalpina, parecchi secoli dopo, a sfrattarla di lì: la negò al sole, e la portò nella luce eterna degli altari. Adesso il suono improvviso delle campane sbalza in alto una nuvola di colombe.

I Sabatini, orgogliosi cambisti, che sostenevano il loro negozio a suon di spada, avevano troppi scudi e camminavano col petto in fuori. La folla s'apriva al loro passaggio, e i mendicanti battevano inufilmente alle loro porte. Quando il vecchio Tacudino s'acchinava uno straniero per cambiare del denaro, egli sorrideva, arrotondando con il monte d'argento e d'oro la sua giornata. Guido da Vimercato, podestà batzono e linguaculo, fece abbassare la torre dei Sabatini di cinque intere punte. La voce corse attorno alla città, quasi fosse soffiata nel vento. Appena vedeste che l'ombra della torre era scomparsa dalla strada, nelle mani di pugnal, ma poi rientraste nei cortili, perché il marmorio della gente vi giungeva alle spalle come una funama. Ma la vostra faccia fu salva: seguiste nell'esilio i Beccadelli, dopo avervi difesi con sangue e denaro. Nella notte l'ombra della vostra torre s'allungava ancora per terra, e sembrava fosse alla come prima.

Seduta davanti allo specchio si passa il piumino sulla faccia: gli occhi sembrano ingrassare, e una voce che giunge da un salotto vicino le fa battere il cuore. Adesso i valletti spalancano la porta: delle uniformi s'irrigidiscono, e gli abiti di sera s'inchinano, entra Cornelia Martini. Per queste sale è passata la poesia col vento della giovinezza. Monti arrivata con le scarpe lucidissime, canova pareva si fosse incipriato tutto il vestito. Focolo portava cravatte azzurre e una gardenia in mano. Leonardi annusava con timidezza, ogni tanto, un pizzico di tabacco. Re Luigi di Baviera, andatura spavalda e sciabola tintinnante, le parlava della sua terra lontana, ora arriva Byron, un po' secco Chateaubriand, col pomo argentato e l'orchidea all'occhiello, che sciocca con scaltrezza sull'erre, quasi calasse in una discesa. Oggi, invece, le finestre sono chiuse, e la casa quattrocentesca pare sia diventata più piccola.

Sopra un raggio di luce una campana arriva cantando: la porta di

le incudini erano restate prute di canti, e le campane allargavano in alto un suono di cui l'eco pareva battesse contro il cielo. Il dolore nasceva in ogni volto: la gente cadeva lungo le strade, sui sagrati delle chiese, davanti agli altari; le invocazioni, e i giorni, le settimane e i mesi, correvano fra le sponde di un viavere dove l'ombra copriva i sogni, le fantasie. I conventi s'erano mutati in ospedali, e i frati giravano per le strade coi carri per raccogliere i moribondi; quando trovavano un morto, sull'acciottolato segnavano una croce bianca, e le vie sembravano piene di lapidi. Il vescovo Alberghetti invitò a Bolegna S. Bernardino da Siena, perché accendesse nelle anime il lume delle fedi: egli giunse a piedi, e coi sandali ancora coperti di polvere, salì sul pulpito che rimaneva fisso in piazza Rovagnana. La folla s'ammassò, chiamata dalle voci delle campane, egli si mise a pregare, e le donne e i fanciulli s'inginocciarono, giungendo le mani. Qualcuno, alle parole del santo, scoppiò in lacrime; per arrivare alle soglie della purezza l'anima deve essere bianca, come la bambagia. Uomini corrotti in terra i dadi e le carte, e il fuoco diavolo e i disegni del peccato: il fumo splendo, si stendeva nell'aria come una nube d'incenso. Vennero giorni sereni, e l'autunno si chiuse sulla campagna solcata dagli aratri: il lavoro riprese, e i canti diedero alla città l'antico volto: pareva fosse sempre in festa.

Avanti, mettele le bandiere alla finestra, suonate le campane: passa la poesia. Ritornano gli studenti, gli uomini illustri, e per la fantasia è sorto il sole; quello che batte soltanto nell'anima, e che si scopre dietro le pieghe dei canti. La giovinezza gonfia le ali ai sogni, la pace accende i focolari, e la città si trasforma in un cantiere operoso: le nuove cappelle sono frescate, i cori nelle cattedrali hanno riacquisito la solennità dei salmi primitivi, e i mercatanti si riempiono di monete d'oro. Su, viene tutti: vi offre un boccale di vino bianco, secco e forte come il poema che voi recate; alzate le lance, e voi donne e vecchi batete le mani; Jacopo e Pietro, figli di Dante Alighieri, portano a Bolegna la prima copia completa della *Divina Commedia*. La folla si accalca, le voci corrono nell'aria, e gli occhi sono lucenti: le parole di messer Bernabigioli, a cui piacevano le cattedre apiedonate di Giovanni del Virgilio, e l'entusiasmo di Guido da Polenta e del Mezzovillani commuovono e sorprendono, come se avessero scoperto il segreto della vita. Si discute nelle piazze, nelle locande, sui sagrati delle chiese e nei corridoi dei conventi; ogni giorno v'è corse bandita di poesia, e le illusioni salgono in alto, simili a palloncini a cui sia stato tagliato il filo.

La casa dei Bibbiena stupisce per la sua unità. Strano: sbalordivano re, imperatori e folle per l'armo.

prà la casa. Un vecchio, con le mani protese, guarda dalla vetrata il cielo che pare allontanarsi. Ora la voce s'è spenta: l'ombra del palazzo vicino arriva a metà della strada, e dall'altra parte il sole batza sui tetti e sui camini.

L'architetto Formigine, disegnando il palazzo Fanuzzi, ha fatto un salto di cent'anni tutto in un fiato.

Nessuno mai, allora, avrebbe pensato che quell'omero smilzo e silenzioso avesse nella testa un cervello di due generazioni dopo. Veni con noi non fare storie, e devi un bicchiere di vernaccia!

Alfredo Orsani l'avrebbe invitato ad Cardello per ringraziarti d'aver costruito il più bel palazzo di cui tu descrivisti. Tu non arrossirai certo se in quelle sale immense che sembrano sostenute da un soffio d'aria, un mondo lontano dalla tua sensibilità di poeta crea un'ombra nel sole delle tue grandi finestre.

Dalle mura arriva un vocare confuso. Un grido balza improvvi-

so. «nemico in vista» — poi una bandiera s'allarga nel cielo. Saranno certo i Lambertazzi, venuti dalla Romagna, per aiutare i Griffoni contro i loro più accaniti avversari, i Beccadelli. Le spade si scontrano con le lance, il nitrito dei cavalli sembra nascere in mezzo a una nuvola di polvere, e i lamenti dei feriti corrono lungo la strada. M'avvicino adagio. Ora mi stupisco perché non vedo più che un branco di ragazzi. Alcuni s'avviano lungo il viale, e una voce pare piombare alle loro spalle: «bisogna inseguirli...» — e i cappelli di carta, i bastoni appuntiti scompaiono fra gli alberi lontani. Ora il silenzio sembra gocciare dai rami.

Antonio Meluschi

continui ostacoli a tutti gli artisti che volevano «esprimersi» in un modo loro particolare.

Arturo Dazzi è stato uno di quei scultori che, dotato di una sua potente personalità, si è fatto sullo studio dei maggiori geni della nostra storia. Egli ha capito subito la gravità del pericolo di quell'antico di cui prima parlavo e si è giustamente arricchito lo spirito di un complesso di cognizioni e di ammaestramenti che ha ricavato dai nostri sommi del passato.

Senza questo studio, senza eguagliare gli immortali principi dell'arte pura, era inutile atteggiarsi a scultori o darsi aria qualsiasi. L'arte richiede un legame profondo con quelle che sono stati tutti i progressi, le scoperte tecniche, gli accorgimenti e le espressioni dell'anima già conseguite nel lento e graduale ascendere del pensiero umano.

Forti di questa ricchezza di cognizioni, impermeati da abbondanza di elementi e di motivi, ci si poteva avviare su una strada sicura, persuasi che se natura ci avesse dotato di un temperamento artistico, avremmo certamente raggiunto una buona meta.

Arturo Dazzi aveva sortito il dono più grande e più ambito che potesse desiderare uno scultore: il senso della maestria, il senso vigoroso della sintesi del solemne.

La tradizione gli ha insegnato il modo di esprimersi con chiarezza, con equilibrio, con sobrietà: il suo temperamento gli ha fatto aggiungere una vibrazione intensa, un palpito vivo, un brivido che si tramette in chiunque osserva una delle sue opere.

Bisogna passare attraverso questi elementi essenziali per capire la vasta portata dell'arte daziana. Arte fatta di idee, di sostanza, di adamantina chiarezza, di terribilità.

Come Michelangelo sapeva racchiudere tutta la sua anima e farla emergere con tratti e linee di una evidenza tesa fino all'estremo limite — oltre il quale non vi poteva essere che l'esagerazione e lo sforzato — così Arturo Dazzi spinge le sue espressioni ad un rilievo, ad una purezza, ad un'idealizzazione morale che fanno rimanere assorti e pensosi.

Arturo Dazzi ha compiuto tappe sempre più conclusive. Chi ha seguito la rapida evoluzione della sua ascesa può comprendere per quale ragione sia giunto a questa significativa sintesi umana nelle sue composizioni, nelle sue statue colossali.

A tutte le mostre, nazionali ed internazionali a cui ha partecipato, la sua personalità è andata, volta per volta, emergendo su quella degli altri.

I premi avuti, le vittorie conseguite segnano altrettanti momenti ad aspetti della sua attività.

Mi dicono che lavori ininterrottamente dalle 16 alle 18 ore al giorno e che appronti il blocco del marmo a tutta forza di scalpello così come faceva appunto Michelangelo. E' sbalorditivo, vederlo così immerso nello sforzo di dar vita al suo pensiero, alla visione interna che lo infiamma e lo esalta.

Scolpisce, dipinge, poi ritorna a scolpire ancora, ma ha bisogno di tuffarsi ogni tanto nella gioia che gli suscita il gioco accarezzante della luce e dei colori sui corpi umani e sugli oggetti della natura.

Per questo la sua scultura è così plasticamente soffusa di chiarezza suggestiva, di effetti che accrescono potenza al suo linguaggio, che ammorbidiscono la severità delle vigore mosse.

Ricordare i monumenti di Genova, di Bolzano, di Pallanza, di Lrescia, è un accennare ad alcuni traguardi della sua corsa sempre più tesa verso una vetta che sovrasta e spicca isolata sull'esteso panorama della storia dell'arte contemporanea.

Il monumento a Marconi a Ponfocchelo, dove l'Ecc. l'arch. Piacentini ha ideato quel semplice Maese, non è che il primo passo verso il grandioso Monumento che ci erigerà a Roma di un'altezza e di una importanza eccezionali. Arturo Dazzi sta ora compiendo e lavorando attorno a questa colossale opera.

Vasti sogni, spettacolari visioni appariranno ai nostri occhi con forme e contorni concreti.

Dazzi lavora dall'alba al tramonto, invadato da uno spirito, da una febbre che lo tormenta, con una passione che lo accende e lo trascina.

L'opera d'arte che ha abbozzato, che ha tratteggiato, assume ogni giorno più definiti i segni della sua sensibilità del suo ardore.

Se l'altorilievo della *Giustizia Biblica* suscitò entusiasmo ed approvazioni unanimi, se quello può e deve considerarsi come una svolta significativa, nel cammino dell'arte di Dazzi, il monumento che ora elabora per Marconi, è davvero degno del genio che dominò gli spazi.

Non è il caso che offra al lettore, oggi, primizie anzitempo. Sarà sufficiente l'accenno che lo mette al corrente del capolavoro che Arturo Dazzi completa nel suo immenso studio di Forte de' Marmi.

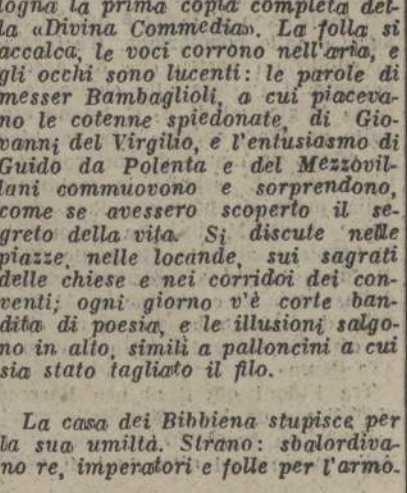
Arturo Dazzi è uno di quei maestri che riassume un'epoca, la sovranano e la tramandano ai posteri con la suprema bellezza di una concezione sublime.

Anacleto Mergotti

Onorificenze tedesche a scienziati italiani benemeriti della lotta antimalarica

ROMA, 18 sera

L'ambasciatore di Germania Von Mackensen, in nome del Fuehrer, ha consegnato all'Ecc. prof. Gianni Petrangani, direttore generale della Sanità pubblica, e al prof. Domenico Marotta, direttore generale dell'Istituto di Sanità pubblica, la croce al merito dell'Aquila tedesca con la stella; e al prof. Alberto Misiroli, docente d'igiene nella R. Università di Roma, la croce al merito di prima classe. Le decorazioni sono state conferite agli scienziati per speciali meriti nella lotta contro la malaria e per la loro collaborazione proficua con la scienza germanica in questo importante campo della sanità pubblica. (Stef.)



REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CROCIACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Il saluto del Prefetto alle autorità e gerarchie

S. E. il Prefetto, comm. dott. Pietro Chivotti, nel prendere possesso dell'alta carica ha inviato, il giorno 16 corrente, il seguente saluto alle autorità e gerarchie della Provincia:

Pellegrinaggio di Aspiranti al Santuario di Bertolio

Le aspiranti femminili di A. C. saliranno il giorno 20 al Santuario di Bertolio. Ecco il programma orario:

Al Santuario di Gemona

Il giorno 22 successivo saliranno al Santuario di Gemona. Ecco il programma-orario:

Adorazione perpetua

Il prossimo venerdì quarto del mese corrente, nella Chiesa del Convento delle Zitelle in Via Zanon, dedicato alla B. V. della Salute, ci sarà l'Adunata mensile degli Ascritti alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua della Chiesa Pontificia.

Rapporto del Federale ai fascisti di Fanna

Domenica mattina il Federale ha tenuto rapporto del Fascio di Fanna. Il Segretario del Fascio ha dato lettura del rapporto sull'attività svolta ed il Federale ha quindi ricordato, con commosse parole, il sacrificio di Bruno Mussolini dando poi direttive ed istruzioni per l'opera da svolgere.

Per Mons. Cossettini nel trigésimo del trapasso

Ieri mattina alle 10 al Tempio Ossario è stata celebrata la solenne S. Messa di suffragio nel trigésimo della dipartita di Mons. Cossettini. Celebrava l'economista spirituale prof. don Zambano, essendo disgnato don D'Agostino di Madrisio di Fagnana e suddiacono don Venuti di Piasacco.

S. Elena Imperatrice

Ieri, giorno di S. Elena e giorno onomastico di S. M. la Regina Imperatrice gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto il tricolore. Fervidi voti augurali ed espressioni di devoto omaggio sono stati indirizzati da parte delle Autorità, interpreti dei sentimenti popolari, all'Augusta Sovrana.

Delegati e fiduciari dell'Unione Agricoltori

Il Delegato Confederale della Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori ha provveduto in questi giorni alle seguenti nomine di Delegati e Fiduciari Comunali:

L'esito finanziario della Tombola popolare

L'E.C.A. comunica il seguente felice esito finanziario della popolare tombola della Madonna d'Agosto: Attivo: cartelle vendute n. 16.900; a lire 2, L. 33.816; Passivo: spese generali: L. 4007,80; tasse di bollo e di lotteria L. 6425,05; premi ai vincitori lire 8000; provvigione ai venditori lire 1690,80. Totale lire 15.123,65. Utile netto lire 18.692,35.

Allenamenti dell'Udinese

L'inizio degli allenamenti della Squadra bianco-nera è stato fissato per il 20 corrente sotto il controllo del nuovo allenatore Luigi Miconi che avrà al suo fianco, come direttore tecnico, l'ex giocatore Blasig di cui sono note la passione e la capacità.

Furto ai Cappuccini

Rosa Maria Darice, di anni 14, mentre ascoltava la Messa, in via Ronchi, ai Cappuccini, è stata derubata della bicicletta trovata, più tardi, in possesso di Anna Scorbolo in Piutti che è stata denunciata.

Schegge

Dipartita Non spaventatevi. Non si tratta di uomini grandi o santi, benefattori di questa o quella umanità. Si tratta di colombe. Di sei o sette colombe pioniere che avrebbero rotolato sul magnifico Tempio-Ossario di Udine e su piazza 26 luglio.

Fannulloni

Due preti. Due dei nostri preti di campagna, pescati a caso in un'escursione estiva.

Adorazione perpetua

Il secondo: alto, ossuto, con una ciocca impertinente di capelli bianchi al vento, e la dinamica nel sangue. In un paese di circa un migliaio e mezzo d'anime. E ti organizza il popolo, e ti costruisce una Chiesa - che Chiesa! - da mortificare un metropolitano.

Beneficenza

Alle Dame di Carità di S. Marco. Prof. De Poloni ha offerto, in morte dell'angiolito Cucchetti Adriano 16 buoni pane e minestra alla Cucina Popolare - La Parrocchia di S. Maria - in morte della Signorina Antonietta Tosi.

Stato civile

15 e 16 Agosto 1941

Beneficenza

Alle Dame di Carità di S. Marco. Prof. De Poloni ha offerto, in morte dell'angiolito Cucchetti Adriano 16 buoni pane e minestra alla Cucina Popolare - La Parrocchia di S. Maria - in morte della Signorina Antonietta Tosi.

Stato civile

15 e 16 Agosto 1941

Beneficenza

Alle Dame di Carità di S. Marco. Prof. De Poloni ha offerto, in morte dell'angiolito Cucchetti Adriano 16 buoni pane e minestra alla Cucina Popolare - La Parrocchia di S. Maria - in morte della Signorina Antonietta Tosi.

Stato civile

15 e 16 Agosto 1941

Beneficenza

Alle Dame di Carità di S. Marco. Prof. De Poloni ha offerto, in morte dell'angiolito Cucchetti Adriano 16 buoni pane e minestra alla Cucina Popolare - La Parrocchia di S. Maria - in morte della Signorina Antonietta Tosi.

Stato civile

15 e 16 Agosto 1941

Beneficenza

Alle Dame di Carità di S. Marco. Prof. De Poloni ha offerto, in morte dell'angiolito Cucchetti Adriano 16 buoni pane e minestra alla Cucina Popolare - La Parrocchia di S. Maria - in morte della Signorina Antonietta Tosi.

Stato civile

15 e 16 Agosto 1941

Beneficenza

Alle Dame di Carità di S. Marco. Prof. De Poloni ha offerto, in morte dell'angiolito Cucchetti Adriano 16 buoni pane e minestra alla Cucina Popolare - La Parrocchia di S. Maria - in morte della Signorina Antonietta Tosi.

Stato civile

15 e 16 Agosto 1941

Funebri di Anna Micoli

Ieri mattina, alle ore 11, sono stati celebrati in Duomo i funerali solenni della compianta signora Anna Micoli deceduta sabato scorso tra il più vivo compianto.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Spettacoli cinematografici della settimana

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

COMERZO

Nozze d'argento sacerdotali (m). Venerdì, solennità dell'Assunta, don Vittorio Cecchini ha celebrato il venticinquesimo di sacerdozio. La tappa fausta e preziosa della sua vita sacerdotale è stata ricordata, con parole ispirate dal popolo di Comerio e Tivieracco, che ha voluto dimostrare tutta la gratitudine e tutto l'affetto per il venerato Pastore. Prima di tutto ha dato prova di fede viva con la partecipazione totalitaria di Banchetto Eucaristico: oltre 450 Comunioni sono state distribuite di buon mattino. Secondariamente ha improvvisato una manifestazione estorica, quale attestato di simpatia e di devozione verso Colui che da ben 14 anni spende una attività zelante e sagacia per il bene del suo popolo.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO PORDENONE

Il solenne rito in suffragio dei Caduti al Santuario delle Grazie Domenica mattina, alle ore 8,30, nel Santuario della B. V. delle Grazie, ha avuto luogo, promosso dalla Sezione Famiglie Caduti in Guerra, l'annunciato solenne rito in suffragio dei Eroi immolatisi per la Patria nell'attuale conflitto. Il tempo era grandissimo di genitori, vedove, figli ed altri congiunti dei Valorosi scomparsi nonchè di una folla di cittadini e di forestieri. Accanto alla cappella della S. Croce, dove le due grandi lapide recano scolpiti nel marmo Eroi ed il ricordo degli intrepidi figli di Pordenone immolatisi nella precedente guerra mondiale, era stato recato il Tricolore della Sezione, a fianco del quale si trovavano il Commissario straordinario, squadrista cav. Alf. Moro Pupin, ed i dirigenti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Al Castello

Martedì 19 Agosto - Il sentiero della felicità - per adulti.

Al Giardino "Rex"

Martedì 19 Agosto - Leggenda Astura - per tutti.

Beneficenza

Alle Dame della Carità (via della Bella 15) sono pervenute le seguenti oblazioni. Un ammiratore di S. Vincenzo 1.500, un «accodote per la vittoria delle armi italiane» L. 200; i russi: «Criso in suffragio di tutti» L. 100; specie poveri e sudali L. 500; M. 4) Reverendo padre Matteo Scattola 1.500. Suor Erminia Gastelcer L. 300; Sig.ra Kumar L. 200; signora Gianesini L. 100; signora Laschiach L. 50; signora Fresler L. 30. La società sentitamente ringrazia.

S. LORENZO DI NEBOLA

Centenario della nuova chiesa La festa annuale di S. Lorenzo coincide quest'anno con il centenario della posa della prima pietra della nuova Chiesa. Il M. R. Signor Parroco ha voluto interpretando il desiderio di quella buona popolazione, solennizzare l'insolita data. Per la circostanza la chiesa venne addobbata con semprevivi e facevano bella mostra le nuove stazioni della Via Crucis in alto rilievo ed i quattro nuovi stendardi. La cantoria eseguì scelta musica di vari autori fra i quali quella del M. V. Vodopivec. Celebrò la S. Messa e tenne il discorso di circostanza il Rev. Mons. Carlo Magher, molto conosciuto dalla popolazione essendo stato, nel 1898, cappellano della vicina Bigliana. Egli parlò alla popolazione in italiano e sloveno e si impose per la sua versatilità di parola e di concetto.

POLA

Largo rimpianto Ha suscitato la notizia della morte di mons. Giorgio Palin avvenuta nell'ospedale di Trieste. Canonico onorario del Capitolo di Parenzo, scrittore brillante, oratore efficace consacrò la parte migliore della sua vita ai seminari di Capodistria e sotto la sua direzione si formarono dei sacerdoti veramente zelanti ed esemplari. Vecchio pioniere dell'Azione Cattolica portò il programma ad uno sviluppo insperato. Da qualche anno sofferente sopportò con eroica pazienza la lunga malattia e qualche volta anche incomprendimenti e displiceri tutto offrì con il Martire del Gólgota. Solenni i funerali e poi anche le esequie celebrate nella Basilica Eufrasiana presente col Capitolo al completo anche lo stesso Mons. Santini suo allievo al seminario.

Anna Nicoli

Ne danno il triste annuncio i fratelli Ing. FILIPPO, LEONE con la moglie NATALIA SARTOGLIO, la sorella MARIA con il marito Avv. BIVASCHI, la nipote MARIA TERESA ed i parenti tutti. Udine, 18 Agosto 1941-XIX.

DALLA DIOCESI

MARON DI BRUGNERA L'ingresso del nuovo parroco Festa affettuosa quella di domenica scorsa per la cerimonia della presa di possesso del nostro parroco, don Eugenio Marin. La popolazione preparata da un triduo dal Padre Zangari della Missione si è accostata numerosissima alla Comunione. Don Marin, accompagnato dal Delegato Vescoville per l'immissione, mons. Paolo Martina è giunto verso le 10,30 accolto da don Puaiuti, don Pasut, dal cappellano di Prata e dal Missionario e dalla popolazione. Si è formato subito un corteo che ha accompagnato il Pastore alla chiesa. Alla porta le giovani A. C. hanno eseguito un canto mentre una bambina ha offerto un mazzo di fiori con gentili parole. E' seguita la cerimonia della presa di possesso dono della quale mons. Martina ha pronunciato parole di augurio. Ha avuto quindi luogo la Messa solenne cantata dalla scuola di canto locale. Al Vangelo, don Marin ha tenuto un chiaro discorso. A sera è stato cantato il «Te Deum».

DALLA DIOCESI

MARON DI BRUGNERA L'ingresso del nuovo parroco Festa affettuosa quella di domenica scorsa per la cerimonia della presa di possesso del nostro parroco, don Eugenio Marin. La popolazione preparata da un triduo dal Padre Zangari della Missione si è accostata numerosissima alla Comunione. Don Marin, accompagnato dal Delegato Vescoville per l'immissione, mons. Paolo Martina è giunto verso le 10,30 accolto da don Puaiuti, don Pasut, dal cappellano di Prata e dal Missionario e dalla popolazione. Si è formato subito un corteo che ha accompagnato il Pastore alla chiesa. Alla porta le giovani A. C. hanno eseguito un canto mentre una bambina ha offerto un mazzo di fiori con gentili parole. E' seguita la cerimonia della presa di possesso dono della quale mons. Martina ha pronunciato parole di augurio. Ha avuto quindi luogo la Messa solenne cantata dalla scuola di canto locale. Al Vangelo, don Marin ha tenuto un chiaro discorso. A sera è stato cantato il «Te Deum».

DALLA DIOCESI

MARON DI BRUGNERA L'ingresso del nuovo parroco Festa affettuosa quella di domenica scorsa per la cerimonia della presa di possesso del nostro parroco, don Eugenio Marin. La popolazione preparata da un triduo dal Padre Zangari della Missione si è accostata numerosissima alla Comunione. Don Marin, accompagnato dal Delegato Vescoville per l'immissione, mons. Paolo Martina è giunto verso le 10,30 accolto da don Puaiuti, don Pasut, dal cappellano di Prata e dal Missionario e dalla popolazione. Si è formato subito un corteo che ha accompagnato il Pastore alla chiesa. Alla porta le giovani A. C. hanno eseguito un canto mentre una bambina ha offerto un mazzo di fiori con gentili parole. E' seguita la cerimonia della presa di possesso dono della quale mons. Martina ha pronunciato parole di augurio. Ha avuto quindi luogo la Messa solenne cantata dalla scuola di canto locale. Al Vangelo, don Marin ha tenuto un chiaro discorso. A sera è stato cantato il «Te Deum».

DALLA DIOCESI

MARON DI BRUGNERA L'ingresso del nuovo parroco Festa affettuosa quella di domenica scorsa per la cerimonia della presa di possesso del nostro parroco, don Eugenio Marin. La popolazione preparata da un triduo dal Padre Zangari della Missione si è accostata numerosissima alla Comunione. Don Marin, accompagnato dal Delegato Vescoville per l'immissione, mons. Paolo Martina è giunto verso le 10,30 accolto da don Puaiuti, don Pasut, dal cappellano di Prata e dal Missionario e dalla popolazione. Si è formato subito un corteo che ha accompagnato il Pastore alla chiesa. Alla porta le giovani A. C. hanno eseguito un canto mentre una bambina ha offerto un mazzo di fiori con gentili parole. E' seguita la cerimonia della presa di possesso dono della quale mons. Martina ha pronunciato parole di augurio. Ha avuto quindi luogo la Messa solenne cantata dalla scuola di canto locale. Al Vangelo, don Marin ha tenuto un chiaro discorso. A sera è stato cantato il «Te Deum».

DALLA DIOCESI

MARON DI BRUGNERA L'ingresso del nuovo parroco Festa affettuosa quella di domenica scorsa per la cerimonia della presa di possesso del nostro parroco, don Eugenio Marin. La popolazione preparata da un triduo dal Padre Zangari della Missione si è accostata numerosissima alla Comunione. Don Marin, accompagnato dal Delegato Vescoville per l'immissione, mons. Paolo Martina è giunto verso le 10,30 accolto da don Puaiuti, don Pasut, dal cappellano di Prata e dal Missionario e dalla popolazione. Si è formato subito un corteo che ha accompagnato il Pastore alla chiesa. Alla porta le giovani A. C. hanno eseguito un canto mentre una bambina ha offerto un mazzo di fiori con gentili parole. E' seguita la cerimonia della presa di possesso dono della quale mons. Martina ha pronunciato parole di augurio. Ha avuto quindi luogo la Messa solenne cantata dalla scuola di canto locale. Al Vangelo, don Marin ha tenuto un chiaro discorso. A sera è stato cantato il «Te Deum».

Table with 2 columns: Category and Count. Includes sections for 'Bollettino demografico' and 'ABBONATEVI A L'AVVENIRE D'ITALIA'.

Situazione drammatica ad Alessandria d'Egitto

Si intensifica l'esodo della popolazione

ZONA DI OPERAZIONI, 18
Un greco di Alessandria d'Egitto, arruolato volontario nell'esercito inglese e caduto prigioniero il giorno seguente al suo arrivo al fronte di Sollum, ha fatto un quadro assai grave della situazione della sua città malata in seguito ai bombardamenti aerei delle forze dell'Asse.

L'esodo della città, calcolato ufficialmente dal Ministro del L.P. Abi el Kawi Ahmed Pasca nel mese di giugno in circa 80 mila persone, ha superato nel mese di luglio ogni previsione. I profughi della città di circa 80 mila persone, che si ammassano nei villaggi e nelle campagne fra Tanta ed Omaniut, si possono contare a circa 100 mila. Per questi ultimi il problema del sottogoverno, oltre quello degli alloggi, è di eccezionale gravità non trovandosi sul posto il necessario e dovendo affluire da altri centri non si trovano mezzi di trasporto. Il materiale ferroviario è scarso e gli automezzi non abbondano. Per lo sgombramento delle macerie ad Alessandria, erano, ad esempio, state impartite disposizioni per la requisizione di automezzi. Ma il Governatore della città non è riuscito a trovare che 150 autocarri assolutamente insufficienti allo scopo. Alla reale difficoltà di trovare automezzi si deve aggiungere la cattiva qualità di molti conducenti che hanno preferito guadagnare irrimediabilmente i motori per non farsi requisire le vetture; e ciò — afferma il prigioniero — in odio al governo che col trattato del 1936, cedendo all'Inghilterra, in caso di guerra, il porto di Alessandria, ha messo la città in balia dei nemici dell'Inghilterra stessa, mentre la resistenza passiva della popolazione indigena si manifesta anche in altro modo.

Sempre per lo sgombramento delle macerie un'impresa, alla quale erano stati richiesti cinquemila operai, non ne ha trovati che settanta.

Il Governo egiziano ha dovuto pertanto ricorrere ai soldati della territoriale i quali non lavorano neppure essi con eccessiva buona volontà. Le maestranze egiziane della panetteria hanno abbandonato in massa i forni ed attualmente vi sono dei panettoni che pagano fino ad una lira esistano al giorno, gli avventi. Ma la produzione del pane è scarsa e la qualità pessima. Le maestranze degli stabilimenti industriali e gli scaricatori del porto che tutti i giorni all'imbrunire dovrebbero abbandonare la città per la campagna a farsi ritorno all'alba del giorno seguente, e per i quali sono state organizzate delle colonne di autotrasporti, preferiscono in gran parte rimanere in campagna rinunciando anche a salari maggiorati e sfidando la penalità dei mesi inaccettabili.

Tali maestranze si diffondono tra le popolazioni rurali e vi si recano più o meno volontariamente, della guerra per cui i fellah accumulano e nascondono le provviste. I prezzi aumentano vertiginosamente per tutti i generi di prima necessità sino al punto che il Governo ha dovuto persino fissare una tariffa per la carne di cammello che, in altri tempi, non trovava acquirenti se non fra gli elementi più miserabili della popolazione. Un'eguale situazione di miseria e di panico si sta verificando, sempre secondo il prigioniero, nella zona del Canale di Suez da dove gli ingegneri fuggono senza mai tornare, e nei pressi di Sidi Barrani alle porte del Cairo, Zaqaziq e Mansura. (Stefani).

Discorde parlamentari in Egitto

ISTAMBUL, 18 sera
Il Presidente del Consiglio egiziano, Sikry Pasca, presentandosi al Parlamento, ha dichiarato che il nuovo Gabinetto continuerà la linea politica del precedente. Un deputato del Wafd ha dichiarato che il Gabinetto non è costituito perché il Presidente del Consiglio non appartiene ad alcun partito ed è rappresentante del Wafd. Il presidente del Consiglio ha risposto che il suo partito si oppone, come ha fatto fino ad ora, al trattato di alleanza con l'Inghilterra. Un altro rappresentante del Wafd ha sostenuto che il Gabinetto non è nazionale perché la maggioranza del paese non vi è rappresentata. Egli ha invitato il Governo a tener lontano l'Egitto dalla guerra. Altri rappresentanti dello stesso partito hanno rilevato che la crisi governativa è la conseguenza della soluzione — che non ha soddisfatto nessuno — dell'importante problema del cotone adottata dalla Commissione del cotone britannica in Egitto ed è inoltre una conseguenza del fallimento delle trattative per la dichiarazione del Cairo come città aperta. Il partito prevede una crisi di Governo forse ancora più acuta, poiché queste due questioni capitali devono essere risolte in modo soddisfacente.

Sanguinoso l'atterraggio a New York fra polizia e negri

Tre morti e 70 feriti
NEW YORK, 18 sera
Davanti alla stazione marittima di New York è scoppiato un gravissimo tumulto al quale hanno partecipato più di cinquemila negri. Pare che costoro dovessero partecipare ad un'escursione in battelli sul fiume Hudson. Siccome però la capacità delle navi era insufficiente a contenerli tutti, ad un certo punto i guardiani chiusero i cancelli della stazione. Questo fatto esasperò i negri i quali gridando ed imprecando si trovarono l'ingresso. Interventuta la polizia avvenne una vera battaglia durante la quale gli agenti si videro costretti a fare uso delle armi. Nella zuffa so-

Il divieto di usare farina leguminosa per i biscotti

ROMA, 18
Allo scopo di evitare che vengano distratte dal normale consumo diretto notevoli quantità di legumi di largo impiego alimentare e che si verificano perturbazioni nel mercato di tali prodotti, a causa di richieste per destinazioni diverse dal consumo diretto, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che a partire dal 20 corrente agosto sia vietato l'impiego delle farine leguminose nella fabbricazione dei biscotti di ogni tipo e della pasticceria fresca e secca di lunga conservazione di cui sia attualmente permessa la produzione ai termini delle disposizioni vigenti fino al 5 settembre prossimo. I quantitativi di farina di leguminose esistenti alle mezzanotte del 20 agosto presso i biscottifici e presso le industrie e i laboratori di pas-

L'industrializzazione agricola della Calabria

Tassinari inaugura uno zuccherificio a Sant'Eufemia Lamezia

CATANZARO, 18 sera
Teri il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato lo zuccherificio di Sant'Eufemia Lamezia che segna la prima tappa della industrializzazione agricola e della trasformazione agraria della vasta pianura di S. Eufemia, già redenta dal Regime, mediante l'imponente opera di bonifica. Il modernissimo stabilimento, che ha importato l'investimento di oltre 25 milioni, tutto di capitale privato locale, con parziale finanziamento del Banco di Napoli, sta a dimostrare la sua importanza ai fini economici e culturali della zona e la possibilità della bieticoltura in Calabria. Sin da questa prima campagna di suo funzionamento lo stabilimento può lavorare già a carico normale, 600 mila quintali di bietole prodotte nei 250 ettari che ne sono stati investiti.

Molto proficuamente la Società pro-bieticoltura calabrese ha voluto inizialmente assicurare la necessaria profonda preparazione dei terreni destinati a bietola costituendo un importante centro di motorizzazione di ben trenta trattori con relativa completa attrezzatura per cui è stato possibile disporre direttamente, per conto dei coltivatori a condizioni di favore, 1.250 ettari di bietola, nonché provvedere all'addestramento della mano d'opera locale.

Il Ministro Tassinari, ricevuto al suo arrivo dai Prefetti e dai Federati di Catanzaro e di Cosentino, nonché da tutte le autorità e gerarchie, dopo avere passato in rassegna le rappresentanze dell'Esercito, le organizzazioni del Regime e lo schieramento imponentissimo delle masse rurali, si è portato alla sede del grandioso stabilimento che assicura una capacità produttiva normale di 50 mila quintali annui di zucchero. Dopo il saluto del Prefetto e del Federale di Catanzaro, ed una breve relazione del presidente dello zuccherificio, il Ministro della Agricoltura e delle Foreste ha ordinato il saluto al Duce e ha quindi rilevato l'importanza dello stabilimento, esprimendo il suo elogio al presidente dello zuccherificio, Masera, realizzatore dell'imponente opera, esortando gli agricoltori e i rurali, perché col loro lavoro e la loro tecnica, possano questa nuova industria che segna la tappa decisiva della rinascita economica della piaga e costituisce un esempio per la progressiva industrializzazione del Mezzogiorno d'Italia.

Ha dichiarato quindi inaugurato, nel nome del Duce, lo zuccherificio, i cui locali sono stati benedetti dal Vescovo di Nicastro.

Ha tenuto poi un rapporto alle autorità politiche e ai dirigenti delle organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura e dell'alimentazione, impartendo le direttive sull'azione da svolgere sugli ammassi e nel settore dell'alimentazione.

Ha quindi inaugurato un gruppo di case popolari costruite nella pianura di S. Eufemia stessa dai Consorzi reggerupoli di bonifica di Catanzaro ed ha poi visitato i comprensori e altre opere di trasformazione fondiaria della Calabria.

Gli uomini e gli armamenti di Stalin

BERLINO, 18
Le vittoriose operazioni dell'Ucraina meridionale non vanno considerate come una vittoria regionale, ma come uno dei metodici passi, innanzi ai quali gli eserciti di Stalin marciarono verso la disfatta militare della Russia sovietica. Quello realizzato in Ucraina è senza dubbio un passo importante anche dal punto di vista strategico. Dal Ladoga al mar Nero, il Comando germanico ha in mano l'iniziativa delle operazioni e la impone al nemico il quale è obbligato a combattere. I russi combattono o perdono eserciti o perdono territori. La somma di queste perdite sovietiche determinerà il risultato finale.

Gli eserciti europei non danno tregua agli eserciti bolscevichi i quali non sanno mai dove riceveranno il prossimo colpo. Tutti i ripetuti e disperati tentativi fatti dallo S. M. sovietico di prendere la iniziativa almeno locale delle operazioni si sono impacciabilmente infrante in laghi di sangue bolscevico.

La perdita del bacino minerario di Krivoi Rog è uno dei tanti colpi che il potenziale bellico sovietico sta subendo. Altri colpi del genere seguiranno. Stalin ha molti uomini e a sua disposizione e può sostituirli ma non può sostituire con uguale prodigalità gli armamenti e dovrà adattare progressivamente sempre uomini ed armi di qualità inferiore.

Negli ambienti militari germanici si ritiene che Stalin stia ora ammassando sull'altra sponda del Dnieper truppe per difendere l'importantissimo bacino minerario del Don che sono inferiori per qualità di armi e di addestramento alle armate di prima schiera che sono state sopraffatte e sconfitte al di qua del Dnieper.

Il dominio dell'aria è già in mano dei germanici e questo importantissimo fattore pesa e peserà in misura sempre crescente sull'andamento delle operazioni. (Stefani).

La prenotazione dei generi razionati per il mese di settembre

ROMA, 18
Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste rende noto che i consumatori dovranno effettuare dal giorno 18 al 23 cor., le prenotazioni necessarie per poter acquistare i generi alimentari razionati nel mese di settembre.

Per la pasta ed il riso dovrà essere usata la cedola di prenotazione del mese di settembre della carta annonaria per generi da minestrone. Per l'olio, il burro i grassi di maiale e lo zucchero sono valide le rispettive cedole di prenotazione del mese di settembre della carta annonaria relativa a detti generi.

STADIO

Il "battesimo" dei tremila alla vetta di Cima Tosa

SUI M. 3175 della vetta di cima Tosa
Mollo Enrico, Dopolavoro Bemberg di Torino, 30; 3.0 Orrelli Vito, «Gili» di Forlì, 30; 3.0 Polta Albano, Società ginnastica Mendri Sca, 50; 7.0 Volpi Primo, Società ginnastica Bettolice (Siena), 50; 7.0.

Il Trofeo Luigi Ranza è stato assegnato alla società ciclistica di Venezia Reale e la medaglia del Ministero della Guerra al «VeloSport» di Torino.

In preparazione all'incontro dell'Asse

COMO, 18
Ecco i risultati della riunione nazionale ciclistica preparativa alla giornata dell'Asse.

Velocità dilettanti ed allievi: 1.0 Galassi, 2.0 Bassanini; 3.0 Recalcati. Gli ultimi 200 metri sono stati compiuti in 12" 3 quinti.

Individuale dilettanti ed allievi: 1.0 Marini P., 14 ad una media di 43,789 chilometri; 2.0 Ghio; 3.0 Germaini.

Inseguimento olimpionico a squadre, m. 4000: 1.0 Guglielmini, Marini, Recalcati, Averoni 6'27"; 2.0 Ghio, Germaini, Marelli, Galossi a 160 metri.

Velocità professionisti e dilettanti: 1.0 Astolfi 12" 1 quinto; 2.0 Bergomi; 3.0 Pola.

Gare vantaggi professionisti dilettanti, due giri: 1.0 Scriverani 1' 1 quinto; 2.0 Pola; 3.0 Bergomi.

Mezzofondo dietro motori: 1.0 Battesini; 2.0 Giorgetti; 3.0 Canazza.

Gran premio estate a coppie, professionisti: 1.0 Saponetti, Latini; 2.0 Sallani, Introzzi.

NUOTO

I campionati nazionali del vigili del fuoco
PALERMO, 18 sera
Si sono conclusi i campionati nazionali di nuoto, gara di fondo di 1000 metri riservata ai vigili del fuoco di tutta Italia. La gara si è svolta a Mombello 4 partenti sono stati 28, di cui 22 sono finiti in tempo massimo. Ecco la classifica:

1.0 Vigile Corrao Giuseppe da Palermo in 19'12"; 2.0 Vigile Corrao Pietro Donzelli Giovanni da Pesaro in 14'40"; 3.0 Vigile Ceconi Aurelio da Pesaro in 14'45"; 4.0 Vigile Ravaoli Renato da Ravenna in 16'20". Seguono gli altri.

Ecco la classifica generale, 1.0 56.0 Corpo Vigili del fuoco di Palermo primo in 19'7"; 2.0 52.0 Corpo Vigili del fuoco di Milano, 3° 20' 20"; 3.0 Corpo Vigili del fuoco di Pesaro, 125. Al vincitore sono stati offerti numerosissimi premi.

I campionati allievi
TORINO, 18 sera
Si sono conclusi ieri nella piscina coperta dello stadio Mussolini i campionati nazionali di nuoto per allievi e di tutto per allievi e juniores. Alle gare ha assistito il presidente della Federazione di nuoto. Ecco i risultati delle finali:

Tutti per trampolino di m. 1 per allievi: 1.0 Pader della Triestina; 2.0 Poli del Ferroviario Venezia; — **Tutti per trampolino da m. 5,10 per juniores:** 1.0 Merlo R. N. Milano; 2.0 Ruzichelli Dopolavoro Fiat Torino; 3.0 Merlo R. N. Milano; 2.0 Gargano, Giordana di Genova; — **Metri 200 stile libero:** 1.0 Nardi Bologna Sportivo in 2'38" 8 decimi; 2.0 Sadziane Dopolavoro ferroviario, Venezia in 2'38" 8 decimi; 3.0 Pisetta R. N. Trento in 1'37" 7 decimi; — **Metri 500 a rana:** 1.0 Gutschen, Pirelli, Milano in 3'19" 9 decimi; 2.0 Moretti R. N. Fiorentina in 3'30" 7 decimi; 3.0 Merlo R. N. Trento in 1'37" 7 decimi; — **Metri 500 stile libero:** 1.0 Gerutti Fiat Torino 22'53" 8 decimi; 2.0 Malena R. N. Trento 23'5" 5 decimi; — **Stafetta 4 decimi:** 1.0 Bologna Sportiva A. S. di Venezia Reale (Torino) in 14'40"; 2.0 Dopolavoro ferroviario, Venezia in 1'28" 2 decimi; 3.0 Pisetta R. N. Trento in 1'37" 7 decimi; — **Metri 800 a rana:** 1.0 Gutschen, Pirelli, Milano in 3'19" 9 decimi; 2.0 Moretti R. N. Fiorentina in 3'30" 7 decimi; 3.0 Merlo R. N. Trento in 1'37" 7 decimi; — **Stafetta 4-100:** 1.0 Venezia Napoli 6'50" 7 decimi; 2.0 Triestina, nuoto 6'52" 8 decimi.

La raduno della F. I. A. P.

PISA, 18 sera
Al raduno della Federazione Italiana di atletica pesante il presidente federale, Dr. Valente, ha parlato appreso ai presidenti dei comitati provinciali di tutta Italia, ai quali ha annunciato i provvedimenti rimovibili che il direttorio nazionale ha approvato nella seduta di ieri. Successivamente il prof. Manzi, presidente del comitato sanitario, ha illustrato i problemi inerenti l'assistenza sanitaria. Inoltre il presidente federale ha tenuto anche rapporto a tutti i presidenti delle società sportive, ai comandi dei vigili del fuoco, della G. I. D. P. dopolavoro, ecc. che praticano l'atletica pesante. Pure in questo rapporto sono state illustrate e discusse le importanti innovazioni che saranno apportate ed il Dr. Valente ha poi interrogato i rappresentanti di tutte le società e le altre organizzazioni allo scopo di conoscere e potere quindi rimediare alle difficoltà che si incontrano in ciascun comando in merito allo sviluppo dell'atletica pesante. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce. L'importante raduno ha avuto la sua conclusione nel pomeriggio, a Viareggio, ove ha avuto luogo una importante competizione di lotta.

Tre anni dalla morte di P. Andrea Hlinka

ZAGABRIA, 18 sera
Tutti i giornali riportano lunghi articoli commemorativi in occasione del terzo anniversario della morte di Padre Andrea Hlinka, del quale esaltano la grande figura e la tenace e coraggiosa lotta per la indipendenza del popolo slovacco.

Gli ex combattenti cattolici americani contrari agli aiuti alla Russia

NEW YORK, 18
L'Associazione dei cattolici ex-combattenti nord-americani ha espresso in una lettera indirizzata a Roosevelt, la propria disapprovazione per gli aiuti concessi dagli Stati Uniti ai Sovietici. «Millioni di cristiani», afferma la lettera — sono stati assassinati dai bolscevichi solo a causa della loro fede religiosa. Nella lettera si fa rilevare, inoltre, che tali aiuti possono raggiungere il solo scopo di indebolire gli Stati Uniti e di rendere possibile all'ateismo di Stalin di mettere radici nel nord-america. (Stefani).

Le perdite aeree inglesi

BERLINO, 18
Gli inglesi perdono quotidianamente 19 apparecchi in media. Nel periodo dal 7 al 14 agosto corrente mese essi hanno perduto, nelle sole incursioni sul continente 153 aerei. Non sono calcolati in tale cifra gli apparecchi inglesi distrutti al suolo o nell'Africa settentrionale. Nel stesso periodo di tempo soltanto sei velivoli tedeschi non sono rientrati alle basi.

Nel pomeriggio di ieri batterie tedesche a lunga portata hanno bombardato nella Manica forze navali leggere inglesi. Due navi nemiche sono state colpite. Si tratta di navi della vigilanza costiera che si sono ritirate con gravi danni a bordo.

Tutti gli autocarri requisiti in Bulgaria

SOFIA, 18
Il Consiglio dei Ministri bulgaro ha ordinato la requisizione di tutti gli autocarri esistenti in Bulgaria. Il personale addetto a tali mezzi di trasporto è stato mobilitato civilmente. (Stefani).

Norme per le corrispondenze dirette all'estero

ROMA, 18 sera
Per la durata della guerra, per le corrispondenze dirette all'estero: 1.0) E' vietato l'invio di cartoline illustrate; 2.0) Invio di biglietti postali; 3.0) Uso di buste foderate; 4.0) Includere nelle lettere: fotografie panoramiche o di località o di interessi militari; ritagli di giornali; sigarette; carti e buste da lettere in bianco; francobolli; carti moneta; E' uso di lingue diverse dalle seguenti: albanese, araba, boema, bulgara, cinese, coreana, danese, francese, giapponese, greca, italiana, inglese, latina, norvegese, olandese, persiana, polacca, portoghese, romeno, russo, serbo, croato, sloveno, pagnolo svedese, tedesco, turca, ucraina ungherese. 2.0) Si raccomanda di: A) spiegare i francobolli all'angolo superiore destro facciata riservata all'indirizzo; B) scrivere nome cognome indirizzo del mittente e sul lato sinistro superiore del retro della busta. (Stefani).

Muore durante una gita

VARESE, 18 sera
Il signor Edoardo Belloni, di 63 anni, uscito di casa insieme con le figlie Sandra e Cesarina e con un amico di famiglia, per una gita in bicicletta, improvvisamente colto da maleore cadeva e poco dopo cedeva.

La radio di oggi

METRI 245,3 - 268,2 - 450,3 - 491,2
10.45: La camera del Ballia.
11.15-11.35 circa: Trasmissione per la Forza Armata.
12.30: Concerto della pianista Dolenti.
13.15: Orchestra Cetra.
14.15: Orchestra d'archi.
15-15.30: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.
16: Trasmissione per la Forza Armata.
17.15: Orchestra diretta dal Mo Strapuntini.
19.40: Musica varia.
20.30: Stagione lirica dell'E.T.A.R.: «L'opera» di Giuseppe Mulè. Dirige l'Auttore.
22.35 circa: Dischi di musica varia.
METRI 211,1 - 210,2
12.15: Corpo musicale della R. Aeronautica.
13.15: Concerto del pianista Arnaldi.
14.35: Concerto del soprano Scuto.
15.35: Complesso orchestrale italiano.
20.40: Serenate e Valzer.
21.5: «Il decamerone» del direttore italiano n. 2. un atto di Alberto Castella.
21.40: Complesso caratteristico italiano.
22.15: Orchestra diretta dal Mo Zeme.

ATLETICA PESANTE

Il raduno della F. I. A. P.

PISA, 18 sera
Al raduno della Federazione Italiana di atletica pesante il presidente federale, Dr. Valente, ha parlato appreso ai presidenti dei comitati provinciali di tutta Italia, ai quali ha annunciato i provvedimenti rimovibili che il direttorio nazionale ha approvato nella seduta di ieri. Successivamente il prof. Manzi, presidente del comitato sanitario, ha illustrato i problemi inerenti l'assistenza sanitaria. Inoltre il presidente federale ha tenuto anche rapporto a tutti i presidenti delle società sportive, ai comandi dei vigili del fuoco, della G. I. D. P. dopolavoro, ecc. che praticano l'atletica pesante. Pure in questo rapporto sono state illustrate e discusse le importanti innovazioni che saranno apportate ed il Dr. Valente ha poi interrogato i rappresentanti di tutte le società e le altre organizzazioni allo scopo di conoscere e potere quindi rimediare alle difficoltà che si incontrano in ciascun comando in merito allo sviluppo dell'atletica pesante. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce. L'importante raduno ha avuto la sua conclusione nel pomeriggio, a Viareggio, ove ha avuto luogo una importante competizione di lotta.

Tre anni dalla morte di P. Andrea Hlinka

ZAGABRIA, 18 sera
Tutti i giornali riportano lunghi articoli commemorativi in occasione del terzo anniversario della morte di Padre Andrea Hlinka, del quale esaltano la grande figura e la tenace e coraggiosa lotta per la indipendenza del popolo slovacco.

Gli ex combattenti cattolici americani contrari agli aiuti alla Russia

NEW YORK, 18
L'Associazione dei cattolici ex-combattenti nord-americani ha espresso in una lettera indirizzata a Roosevelt, la propria disapprovazione per gli aiuti concessi dagli Stati Uniti ai Sovietici. «Millioni di cristiani», afferma la lettera — sono stati assassinati dai bolscevichi solo a causa della loro fede religiosa. Nella lettera si fa rilevare, inoltre, che tali aiuti possono raggiungere il solo scopo di indebolire gli Stati Uniti e di rendere possibile all'ateismo di Stalin di mettere radici nel nord-america. (Stefani).

Le perdite aeree inglesi

BERLINO, 18
Gli inglesi perdono quotidianamente 19 apparecchi in media. Nel periodo dal 7 al 14 agosto corrente mese essi hanno perduto, nelle sole incursioni sul continente 153 aerei. Non sono calcolati in tale cifra gli apparecchi inglesi distrutti al suolo o nell'Africa settentrionale. Nel stesso periodo di tempo soltanto sei velivoli tedeschi non sono rientrati alle basi.

Tutti gli autocarri requisiti in Bulgaria

SOFIA, 18
Il Consiglio dei Ministri bulgaro ha ordinato la requisizione di tutti gli autocarri esistenti in Bulgaria. Il personale addetto a tali mezzi di trasporto è stato mobilitato civilmente. (Stefani).

Norme per le corrispondenze dirette all'estero

ROMA, 18 sera
Per la durata della guerra, per le corrispondenze dirette all'estero: 1.0) E' vietato l'invio di cartoline illustrate; 2.0) Invio di biglietti postali; 3.0) Uso di buste foderate; 4.0) Includere nelle lettere: fotografie panoramiche o di località o di interessi militari; ritagli di giornali; sigarette; carti e buste da lettere in bianco; francobolli; carti moneta; E' uso di lingue diverse dalle seguenti: albanese, araba, boema, bulgara, cinese, coreana, danese, francese, giapponese, greca, italiana, inglese, latina, norvegese, olandese, persiana, polacca, portoghese, romeno, russo, serbo, croato, sloveno, pagnolo svedese, tedesco, turca, ucraina ungherese. 2.0) Si raccomanda di: A) spiegare i francobolli all'angolo superiore destro facciata riservata all'indirizzo; B) scrivere nome cognome indirizzo del mittente e sul lato sinistro superiore del retro della busta. (Stefani).

Muore durante una gita

VARESE, 18 sera
Il signor Edoardo Belloni, di 63 anni, uscito di casa insieme con le figlie Sandra e Cesarina e con un amico di famiglia, per una gita in bicicletta, improvvisamente colto da maleore cadeva e poco dopo cedeva.

La radio di oggi

METRI 245,3 - 268,2 - 450,3 - 491,2
10.45: La camera del Ballia.
11.15-11.35 circa: Trasmissione per la Forza Armata.
12.30: Concerto della pianista Dolenti.
13.15: Orchestra Cetra.
14.15: Orchestra d'archi.
15-15.30: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.
16: Trasmissione per la Forza Armata.
17.15: Orchestra diretta dal Mo Strapuntini.
19.40: Musica varia.
20.30: Stagione lirica dell'E.T.A.R.: «L'opera» di Giuseppe Mulè. Dirige l'Auttore.
22.35 circa: Dischi di musica varia.
METRI 211,1 - 210,2
12.15: Corpo musicale della R. Aeronautica.
13.15: Concerto del pianista Arnaldi.
14.35: Concerto del soprano Scuto.
15.35: Complesso orchestrale italiano.
20.40: Serenate e Valzer.
21.5: «Il decamerone» del direttore italiano n. 2. un atto di Alberto Castella.
21.40: Complesso caratteristico italiano.
22.15: Orchestra diretta dal Mo Zeme.

SOMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 18 — Rendita 5% cont. 83,40 — id. f. m. 83,50 — id. 3% f. m. 73,60 — Prest. Redim. 3% f. m. 73,70 — id. 5% cont. 94,70 — id. f. m. 94,80 — Sma 981 — Monte Amiata 490 — Montecatini 322 — Fiat 284 — Reggiana 170 — Adria di El. 325 — Emiliana Escr. El. 950 — Terni 357 — Assic. Gen. 1900 — Obbl. Venetie 345% 95,70 — B.T.N. 943 4% 97,40 — id. 949 5% 95,25 — id. 950 5% 95,70.

BORSA DI MILANO

MILANO, 18 — Rendita 5% cont. 83,60 — id. f. m. 83,70 — id. 3% f. m. 73,60 — Prest. Redim. 3% f. m. 73,70 — id. 5% cont. 94,20 — id. f. m. 94,30 — Assic. Gen. 1900 — Ferr. Mediterraneo 747 — Emiliana Escr. El. 950 — Obbl. Venetie 345% 95,70 — B.T.N. 943 4% 97,40 — id. 949 5% 95,25 — id. 950 5% 95,70 — Sma 981 — Monte Amiata 490 — Montecatini 322 — Fiat 284 — Reggiana 170 — Adria di El. 325 — Emiliana Escr. El. 950 — Terni 357 — Assic. Gen. 1900 — Obbl. Venetie 345% 95,70 — B.T.N. 943 4% 97,40 — id. 949 5% 95,25 — id. 950 5% 95,70.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 18 — Rendita 5% cont. 95,50 — id. f. m. 95,70 — id. 3% f. m. 73,50 — Prest. Redim. 3% f. m. 73,70 — id. 5% cont. 94,85 — id. f. m. 95,05 — Società Immobiliare 840 — Sma 981 — Magna Italia 1650 — Ilva 292 — Fiat 284 — Montecatini 325% — Monte Amiata 490.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 18 — Rendita 5% f. m. 83,70 — id. 3% f. m. 73,90 — Prest. Red. 3% f. m. 73,70 — id. 5% — An. Gen. 1108 — Rinn. Adriatica 1.4 serie 9610 — id. 2.4 serie 9600 — Gerolamich 554 — Anonich 490 — Trispolivice 322 — S. A. Cementi Isanzo 133% — Cantieri Riun. dell'Adriatico 220 — Obbl. Venetie 345% 95,70 — B.T.N. 943 4% 97,40 — id. 949 5% 95,25 — id. 950 5% 95,70.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 18 — Rendita 5% f. m. 86,70 — id. 3% f. m. 76 — Prest. Red. 3% f. m. 73,70 — id. 5% f. m. 95 — Assic. Gen. 1900 — Costruz. Veneta 325 — Montecatini 325% — Adriatica Elettr. 2745 — Terni 350 — Mira Lanza 301 — Grandi Albi 853 — Obbl. Venetie 345% 95,70 — B.T.N. 943 4% 97,40 — id. 949 5% 95,25 — id. 950 5% 95,70.

Modifica alle disposizioni per la vendita dei titoli

L'agenzia Economica Finanziaria comunica che il Ministero delle Finanze ha emanato la seguente disposizione: «Fermo restando le altre disposizioni contenute nel telegramma del 14 giugno scorso n. 2128 e le disposizioni successive, avvertendo che il deposito in numerario di operazioni di vendita titoli azionari è diminuito al 25 per cento».

L'ingrasso dei suini

«Nelle particolari circostanze in cui si è venuto a trovare attualmente l'allevatore circa la disponibilità dei mangimi, ed anche nella necessità di produrre la maggiore quantità possibile di grassi per supplire al fabbisogno della Nazione in guerra, è assolutamente necessario ricorrere a tutte quelle risorse alimentari che possono servire per giungere all'ingrasso senza spreco del granturco, questi quindi totalmente assegnati all'alimentazione umana; tra i sottoprodotti che si possono utilizzare per destinare all'ingrasso dei suini, debbono essere tenuti in massimo conto soprattutto le patate di scarto che vengono prodotte dal granturco, e quelle annate non possono essere destinate all'alimentazione umana per difetto di rendimento e per la loro natura; il sottoprodotto può essere utilizzato nell'ingrasso dei suini per di osservare alcune norme di facile applicazione come ad esempio la norma di somministrare le patate cotte, in quanto è noto che in tale stato il potere nutritivo delle patate è circa doppio a quello delle patate crude.

Alcuni allevatori ad esempio usano dare ai suini anche l'acqua di cottura delle patate, avendo però la ricorrenza avversaria di non cedere patate già in fermentazione; l'uso della patate è assai frequente anche per le scrofe in allattamento, in quanto

è stato provato che tale alimento favorisce la produzione del latte, ed in tale caso molti sono soliti somministrare le patate crude preventivamente tranciate per mezzo del trinciaturino, mescolando a tale ragione almeno gr. 45 di fieno di calcio per favorire l'accrescimento dei lattanti. Come potere nutritivo è da ricordare che la patata contiene le sostanze azotate in forma più adatta per i suini che per gli altri animali, e che per sostituire un chilogrammo di granturco è necessario adoperare Kg. 2,4 di patate cotte, ricordando che la misura massima in cui si possono somministrare le patate è di circa 7-8 Kg. al giorno.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il bilancio negativo del "convegno della nebbia,"

WASHINGTON, 18 sera. Il Presidente Roosevelt, reduce dalla crociera del Potomac, è rientrato ieri alla capitale ed ha subito conferito col segretario di Stato Cordell Hull.

Roosevelt è sbarcato dal suo panfilo alle ore 15 di domenica (ora locale) a Rohlund. Prima di scendere a terra il Presidente ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa. In base ad un dispaccio Reuters, Roosevelt ha affermato di essere completamente d'accordo con Churchill su tutti gli aspetti della situazione. Il Presidente non ha lasciato prevedere nessuna di quelle misure, che potrebbero essere prese per mettere in vigore la dichiarazione politica elaborata da lui stesso e da Churchill, ma ha detto di non credere che gli Stati Uniti fossero più vicini ad entrare in guerra a seguito della conferenza. Roosevelt si è rifiutato di rivelare in qual punto, in alto mare, la conferenza ha avuto luogo e neppure quanto tempo è durata la conferenza stessa. Egli ha rifiutato che le ragioni per le quali manteneva questo silenzio erano evidenti ed ha soggiunto che personalmente aveva disapprovato che il suo sbarco a Rohlund fosse stato preventivamente annunciato.

Il Presidente ha osservato che vi era stata parecchia nebbia e che quando del sottomano avesse parlato dei silenzi essi non avrebbero potuto essere scorti. Egli ha detto che l'idea del suo incontro con il Primo Ministro inglese era nata nel febbraio e che era una idea che lui e Churchill avevano avuto in comune. Le campagne della Grecia e di Creta hanno ritardato la realizzazione dell'incontro.

Roosevelt ha dichiarato di non essere abbastanza familiarizzato con la situazione della Francia per poterla commentare, ma ha rilevato che la avrebbe discussa con Cordell Hull insieme alla situazione dell'Estremo Oriente.

Poco dopo il suo ritorno a Washington, Roosevelt ha parlato in seguito del servizio religioso che è stato celebrato il 10 agosto sulla poppa della corazzata britannica Prince of Wales. Per quanto riguarda la questione dell'aiuto all'U.R.S.S. Roosevelt ha dichiarato che è stato discusso il modo di poter includere i bisogni della Russia nel programma già esistente. Egli ha precisato che l'U.R.S.S. non beneficerebbe della legge prestiti ed affitti perché essa è in condizioni di poter pagare il materiale bellico che riceverà. Roosevelt ha poi pronunciato il nome dei rappresentanti dell'esercito, della marina e dell'aviazione che lo hanno accompagnato ed ha dichiarato che essi hanno conferito sia individualmente che in gruppo con i loro colleghi britannici.

Nella stampa gli echi del convegno del Potomac continuano: in molti giornali si rilevano note di malcontento. Tra questi giornali vi sono il New York World Street Journal, il New York Daily News, il Philadelphia Inquirer e tutti i quotidiani della catena Scripps Howard.

L'impressione generale è che gli otto punti servano soltanto a coprire altri accordi ed altri impegni che il Presidente Roosevelt avrebbe preso senza informare il Congresso. D'altra parte sembra strano che il comunicato della riunione possa essere stato compilato soltanto per presentare al mondo una specie di "Magna Charta" costruita su vecchi elementi il cui riferimento ai 14 punti wilsoniani è evidente e inconcepibile, in fatti, che il mondo civile, il quale si muoveva in sanguinoso contrasto per la infelice conclusione della pace di Versaglia, possa accettare di discutere un progetto di sistemazione mondiale che, unendo alle vecchie nuove gravissime ingiustizie, non farebbe che avviare l'umanità verso nuove delusioni e nuovi dolori.

Il New York Daily News, a sua volta segnala il pericolo che costituirebbe la stretta applicazione degli accordi d'alto mare nella assurda ipotesi che essi venissero accettati; la clausola relativa alle materie prime, infatti, implicherebbe il permesso ad altri popoli di sfruttare le risorse del Continente americano su piede di paragonabilità col popolo degli Stati Uniti.

Il giornale osserva che è da sperare che il mondo non prenda in parola l'affermazione fatta da Roosevelt circa tale problema ed aggiunga che il principio sulla libertà del mare, sancito a bordo del Potomac, non costituisce che un'ironia se si tiene presente l'atteggiamento assunto dall'Inghilterra, con il tacito consenso degli Stati Uniti, in questa guerra.

Non manca chi, come William Simms, segnala la possibilità che il convegno tra Churchill e Roosevelt abbia segnalato la decisione per un immediato intervento dell'America nel conflitto, intervento che solo in netta opposizione del Congresso potrebbe ormai evitare.

La Chicago Tribune, come del resto molti altri giornali, deplora che Roosevelt esorditi troppo spesso in quelli che sono i limiti della sua funzione e proceda verso una politica decisamente contraria all'opinione della grande maggioranza del Paese senza interpellare, come sarebbe suo dovere, gli organi rappresentativi.

Il Weekly Foreign Letter parlando dell'incontro anglo-americano lo chiama il "convegno della nebbia". «Churchill - esso dice - è stato indotto alla teatralità di questo convegno atlantico dalla necessità di attenuare il malcontento verso il governo, del partito conservatore, il quale, stanco di chiacchiere e di belle frasi, esige ormai dei fatti; e dal desiderio di strappare all'America l'impegno di partecipare al conflitto».

mentre non hanno altro scopo che quello di consolidare la posizione di Churchill e la dittatura di Roosevelt. Nessuno può credere sul serio che l'Asse possa essere indotto ad arrendersi da otto o da quattordici punti. D'altra parte non si può credere che Roosevelt, per il trionfo di questi otto punti, sia disposto a decimare la gioventù americana mettendosi contro la grande maggioranza del Paese che non vuole assolutamente impegnarsi nella guerra. Quanto alle chiacchiere che sono state fatte sulla intenzione di Roosevelt di tentare altri colpi sensazionali, tipo Islanda, il giornale ritiene che egli sia troppo furbo per correre il rischio di ripetere gli errori commessi dagli inglesi in Norvegia ed in Grecia. Il Presidente limiterà il suo intervento alle forniture - termina il giornale - ma se lo sforzo bellico, entro questi limiti, non è tale da disorganizzare l'economia degli Stati Uniti bisogna riconoscere che non ha neppure la capacità di sconfiggere le forze dell'Asse».

Il nota scrittore Lipmann dichiara nella Washington Post che l'accordo Roosevelt-Churchill costituisce un'estensione della dottrina di Monroe a tutto il mondo. Poiché nella dichiarazione comune si parla di un sistema permanente di sicurezza generale, è chiaro che, anche senza pensare ad una resurrezione della screditata Società delle Nazioni, si vorrebbero mettere i due emisferi sotto la sorveglianza poliziesca anglo-americana.

Dopo essersi rifiutato di sanzionare la proclamazione dello stato d'emergenza nazionale deciso dal Presidente con un altro simile atto, il Congresso intende prendersi la vacanza che dovrebbero durare una quindicina di giorni a partire dalla prossima settimana se il Presidente Roosevelt non sottoporrà al suo esame qualche altro provvedimento legislativo.

Alcuni giornali prevedono, infatti, una nuova richiesta presidenziale per un altro stanziamento finanziario necessario a sopprimere alle spese e rifornire i governi nemici dell'Asse. Un articolo del Daily Mirror protesta per un'altra beffa della quale è vittima il popolo americano. L'articolo rileva che mentre Roosevelt chiede danaro per rifornire gratuitamente l'Inghilterra, che afferma di non averne, il Governo di Londra effettua un prestito a favore dell'U.R.S.S.

Si apprende da Londra che la cronaca cinematografica dell'incontro fra Churchill e Roosevelt sarà protetta in Inghilterra nei primi giorni della prossima settimana.

Eden a Mosca?

STOCOLMA, 18 sera. Il corrispondente diplomatico del Sunday Times ripete la notizia che il Ministro degli Esteri Eden partirà per Mosca come capo della delegazione britannica incaricata di intavolare colloqui con il Governo sovietico con la partecipazione di una delegazione americana.

Rilievi significativi di un giornale inglese

ROMA, 18 sera. Il più bel commento all'incontro Roosevelt-Churchill lo ha fatto il Daily Mail, il grande organo inglese, commentando l'incontro, scrive infatti testualmente: «I due autori della dichiarazione anglo-americana, rappresentano i popoli che detengono il potere marittimo, che hanno le principali basi strategiche, che posseggono le più ricche risorse minerali del mondo e la maggiore produzione industriale».

Questo giustissima constatazione del Daily Mail anticipano la dichiarazione di Churchill-Roosevelt, in quanto precisano l'ingiustizia internazionale che i plutocrati anglo-americani vogliono rendere perpetua ed intangibile e automaticamente riconoscono quindi le ragioni di giustizia internazionale per le quali si sono schierati in battaglia i popoli del Tripartito. (Stefani)

L'incontro è avvenuto presso le coste

STOCOLMA, 18 sera. Secondo notizie provenienti da Londra ai giornali svedesi, appaiono le due navi che trasportavano il Presidente Roosevelt e Churchill, si sono incontrate. Roosevelt inviava ai marinai inglesi pane, formaggio e sigarette. Si ebbe poi l'incontro che è avvenuto molto prudentemente presso le coste. (R. S.)

Diffidenza in Turchia

ISTAMBUL, 18 sera. Grandissima impressione ha suscitato la radio di Ankara che, in una sua emissione, ha diffuso la notizia, tratta dai giornali americani, assicuranti che il convegno atlantico si è occupato pure delle zone di influenza riservate all'U. R. S. S. dopo la fine della guerra.

La Gran Bretagna medita un colpo di mano contro l'Iran

WASHINGTON, 18 sera. La notizia che la Gran Bretagna e l'U.R.S.S. hanno fatto un nuovo passo verso il governo dell'Iran, dando l'ultimo avvertimento sulla necessità di rinunciare alla minaccia tedesca, minaccia assolutamente inesistente, suscita in questi ambienti la convinzione che la Gran Bretagna stia per effettuare un colpo di mano su quel paese.

In vari circoli si mette troncamente in relazione la nuova aggressione che la Gran Bretagna sta preparando con il primo dei famosi punti enunciati nella dichiarazione di Roosevelt e di Churchill, e cioè che l'Inghilterra e Stati Uniti non perseguono alcun ingrandimento territoriale o di altra natura. (Stefani)

Da quale parte viene il pericolo

BERLINO, 18 sera. Come è noto, Londra e Mosca esercitano una pressione sempre più brutale sul Governo dell'Iran, il quale però resiste con virile fermezza, affermando di voler mantenere e difendere la indipendenza e la neutralità del proprio paese. Ad onta delle energie che smentite gli anglo-sovietici continuano a sostenere che nell'Iran si trova una quinta colonna tedesca e

Tempesta di bombe sui depositi inglesi di Hull

BERLINO, 18 sera. Il Bollettino tedesco odierno comunica: «Durante la scorsa notte, nel corso della lotta contro la Gran Bretagna, potenti formazioni dell'aviazione hanno lanciato un gran numero di bombe di ogni calibro su depositi di rifornimento di Hull, bombe che hanno centrato in pieno magazzini generali sull'Humber ed installazioni della città interessanti all'economia bellica, provocando incendi».

Sulla costa orientale della Scozia altri apparecchi da combattimento hanno distrutto una nave da carico di quattro mila tonnellate e ne hanno gravemente danneggiato un'altra. In seguito ad attacchi notturni in parecchi aeroporti britannici si sono verificati grandi esplosioni.

Nella notte sul 18 agosto apparecchi britannici hanno lanciato una minima quantità di bombe dirompenti ed incendiarie su alcune località della Germania occidentale. Le incursioni non hanno arrecato danni militari. La caccia notturna ha abbattuto due apparecchi britannici da bombardamento.

Audace incursione sull'aeroporto di Mildenhale

BERLINO, 18 sera. Durante un'audace attacco di sorpresa, effettuato ieri sull'aeroporto di Mildenhale, apparecchi da combattimento germanici hanno distrutto al suolo sei apparecchi britannici.

Accaniti combattimenti nel settore centrale del fronte sovietico

Altre due Divisioni bolsceviche distrutte

BERLINO, 18 sera. Accaniti combattimenti sono in corso nel settore centrale del fronte orientale. I bolscevichi cercano con disperati contrattacchi di contenere la pressione sempre più forte delle truppe tedesche. Tutti i loro tentativi sono vani. Le perdite, come viene precisato da fonti competenti sono ingentissime sia di uomini che di mezzi bellici. L'aviazione tedesca ha preso parte in queste ultime ore le sue operazioni sul fronte conseguendo ottimi risultati.

Dal 15 al 18 agosto, formazioni corazzate tedesche hanno accerchiato unità sovietiche in ritirata a sud est di Smolensk. Nel corso di questa battaglia da inseguimento, due divisioni di fanteria tedesche hanno catturato o distrutto seicentocinquanta carri sovietici pesanti, dieci autocarri sovietici, pesanti e dieci autocarri sovietici, sono stati fatti oltre diecimila prigionieri. In tal modo, a quanto informa l'agenzia ufficiale germanica, risultano distrutte due divisioni bolsceviche.

In feroci attacchi, le forze corazzate tedesche sono penetrate nei fianchi delle colonne nemiche, demolendole con azione implacabile. Entro un villaggio i tedeschi hanno potuto catturare cinquanta carri sovietici. Poche ore dopo una colonna ipotizzata, composta di oltre cento veicoli ed un battaglione sovietico di fanteria, venivano dispersi ed annientati. Anche in numerosi altri punti, i sovietici hanno dovuto subire gravi perdite. Le ultime forze bolsceviche, ritirate in un fondo valle, vennero distrutte da una puntata dei carri armati che ne scompagnarono le file.

Nel continuare il loro inseguimento dietro al nemico in fuga, formazioni corazzate tedesche sono penetrate il 17 agosto in un piccolo villaggio sull'ansa del Dnieper, dove sono stati catturati un centinaio di autocarri e tutti i servizi ausiliari di una divisione sovietica, insieme a 500 prigionieri.

Una squadriglia tedesca da bombardamento ha attaccato con buon successo, nella mattina del 17 agosto, il campo di aviazione sovietico di Saporosce, situato a circa 70 chilometri a sud di Dniepropetrovsk, distruggendo 25 bombardieri biplanari. Gli aerei tedeschi piombarono di sorpresa sui 30 biplanari russi allineati al suolo. 25 di essi furono tanto gravemente colpiti da formare un unico mucchio di rottami mentre notevoli danni sono stati causati agli apparecchi rimanenti. Una grande aviazione centrale in pieno è stata distrutta, come pure distrutti vennero i depositi di carburanti e di munizioni. L'azione non è durata che pochi secondi. Gli aerei germanici raggiungevano quindi al completo ed incolonnati la loro base, a varie centinaia di chilometri dall'aeroporto russo.

Il capoluogo della provincia di Yunan bombardato da squadriglie nipponiche

TOKIO, 18 sera. Un comunicato delle Forze navali nipponiche dislocate nelle acque dell'Indocina francese informa che squadriglie aeree della flotta giapponese hanno bombardato il centro di Kunchi, capoluogo della provincia di Yunan. Violenti esplosioni seguite da incendi, sono state avvertite, in vari punti della città e, particolarmente, nella zona industriale, che è stata intensamente colpita e danneggiata. Tutti gli apparecchi nipponici hanno fatto ritorno alle loro basi.

Un altro monito contro la Russia lascia il giornale Hochi. Il navigatore che gli anglo-americani si sono impegnati ad inviare materiale bellico alla Russia in cambio di materie prime come carbone, petrolio, e manganese.

«Se la Russia accettasse simili condizioni - scrive il giornale - se ne pentirebbe presto, poiché tanto gli Stati Uniti che l'Inghilterra non sono in grado di aiutarla. In ogni caso, qualora la Russia rafforzasse la sua collaborazione con la Potenze demagogiche, il Giappone non potrebbe rimanere passivo».

Notizie da Sciangai dicono che gli anglo-americani continuano a registrare sempre nuove difficoltà. Si apprende infatti, che il comandante delle forze britanniche della Malesia lamenta che gli asiatici non rispondono all'appello per il reclutamento locale.

Notizie qui giunte informano che gli inglesi stanno lasciando l'Indocina mentre i nipponici partono da Singapore, da Hong Kong, dalle Indie olandesi e anche dall'Australia. Per quanto riguarda gli americani essi stanno studiando un più vasto esodo dall'Estremo Oriente e particolarmente da Sciangai. Anche i sudditi delle Indie olandesi residenti in Cina occupata dai giapponesi se ne tornano in patria. Il navigatore giapponese non tocca più Honolulu e i transatlantici americani si tengono lontani dai porti del Giappone. I giapponesi lasciano libero il traffico lungo le coste della Cina ai soli piroscafi registrati ai consolati italiani e tedeschi. Una personalità della Marina nipponica ha detto che «in questa stagione è più simpatico navigare verso il nord che verso il sud».

In vista della attuale situazione internazionale e del crescente controllo da parte dello Stato, tutte le borse di merci nel Giappone hanno deciso di sospendere le operazioni. Alcuni di esse rimarranno aperte per la liquidazione delle transazioni in sospeso e per adattare la propria attività con quella statale in modo da armonizzare i vari compiti relativi agli scambi e in particolare quelli concernenti i tessili come seta e cotone.

Nulla di preciso è stato ancora deliberato circa le due principali borse tessili quali la borsa dei cotone di Nagoya e quella delle sete a Yokohama e Kobe. Si crede tuttavia che anch'esse subiranno la sorte di tutte le altre borse di merci.

Il Ministro degli Interni ha riveduto l'ordinanza concernente il soggiorno degli stranieri nel Giappone. In base ai ritocchi apportati alla legge, la partenza di stranieri dal Giappone deve essere preventivamente autorizzata; i Profeti devono specificare la durata del soggiorno del territorio, sotto la propria giurisdizione nei casi in cui detti stranieri siano approvati di documenti sufficienti e non siano in possesso di passaporto regolare. Seguono altre norme di minor interesse. Il nuovo regolamento sugli stranieri è già entrato in vigore dal 15 corrente ed è stato notificato a tutte le ambasciate e legazioni in Tokio.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti Gray ha avuto nel pomeriggio un lungo colloquio col Ministro degli Esteri Tojoda, durante il quale sono stati discussi argomenti di «eccezionale importanza» secondo indiscrezioni ufficiose. Contemporaneamente il primo Consigliere dell'Ambasciatore degli Stati Uniti conferiva con il Vice Ministro degli Esteri.

I due colloqui hanno coinciso con l'annuncio che tutti gli stranieri debbono ottenere la preventiva autorizzazione delle autorità nipponiche per potere lasciare il paese mentre i membri del corpo diplomatico e consolare debbono informare il Governo delle loro intenzioni di lasciare il paese «allo scopo di evitare malintesi».

Il Vice Ammiraglio Sabamoto sottosegretario alla Marina ha assunto anche la carica di capo dell'aviazione navale, come si apprende ufficialmente. Egli sostituisce così il Vice Ammiraglio Scieghoschi, passato ad altro importante incarico.

Il Ministro della Marina ammiraglio Koshiro Mikawa è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore, al quale ha riferito su questioni di sua pertinenza.

Secondo informazioni attendibili, il Governo cinese di Chung King starebbe progettando di concerto con gli anglo-americani, e l'Unione sovietica, la costruzione di quattordici basi aeree nell'interno e a grande distanza da Kung King, a seguito degli intensi bombardamenti effettuati ultimamente dalle Forze Aeree nipponiche e che calano giorno su giorno sull'Indocina settentrionale e sulle provincie di Shensi, Kiangsi e altri territori

L'Inghilterra accorda all'U. R. S. S. un credito di 10 milioni di sterline

AMSTERDAM, 18 sera. Secondo notizie provenienti da Mosca, l'accordo commerciale anglo-sovietico colà firmato consisterebbe in un accordo per lo scambio di merci a credito reciproco. Secondo la clausola dell'accordo il Governo britannico concederebbe all'Unione sovietica un credito di dieci milioni di sterline al tre per cento e per cinque anni.

Le caratteristiche della piazzaforte di Nicolaiev

ROMA, 18 sera. Ancora ieri mattina radio Londra dal suo consueto tono, affermava ai popoli di lingua inglese che Nicolaiev era accerchiata a larga distanza, ma che bisognava scartare nettamente l'ipotesi di una sua caduta imminente perché i russi l'avrebbero difesa ad oltranza facendo di essa una seconda Tobruk. La radio del Reich sventolava sulla fortezza di Nicolaiev.

Nicolaiev, oltre ad essere un importante porto, ha anche numerosi atterrazzissimi cantieri navali, un ottimo arsenale e numerose fabbriche di macchine. La rapida espugnazione di Nicolaiev indica che la sconfitta del Maresciallo Buicini è di grosse proporzioni. Le truppe alleate, continuando la loro vittoriosa marcia in direzione sud-est, si stanno avvicinando all'importante bacino minerario dell'Im, che è il più grande centro minerario e metallurgico della Russia sovietica. La velocità di marcia delle truppe alleate negli ultimi sette giorni è stata di 45 Km. al giorno.

Il sottosuolo del Pripet e di Minsk è ricco di torba

ISTAMBUL, 18 sera. Il giornale Sun Post, in un commento alla guerra sul fronte orientale, osserva che l'evacuazione delle regioni del Pripet e di Minsk priva i Sovietici della torba, di cui è ricco quel sottosuolo. Dopo avere osservato che le stufiache mostrano che quantità colossali di ferro e di carbone sono tratte dall'Ucraina, il Sun Post scrive che la guerra si svolge in una regione le cui risorse sono vitali per l'U. R. S. S.

Gli impianti idroelettrici della Val d'Aosta visitati dal Ministro Goria

TORINO, 18 sera. Il Ministro del L. P. Goria si è recato in Val d'Aosta per rendersi conto dello stato dei lavori dei grandi impianti idroelettrici, già da tempo in costruzione.

Dono di sigarette bulgare alle nostre truppe

SOFIA, 18 sera. La Camera di commercio bulgara di Russia, in segno di omaggio al Re e all'Imperatore e al Duca, ha offerto centomila pacchetti di sigarette alle truppe italiane dislocate sul fronte russo.

La gioia serena delle vacanze

può durare per tutta la tua vita se, dovunque tu vada, non dimenticherai di acquistare un biglietto della Lotteria di Merano. Cosa sono 12 LIRE nel bilancio della vacanza? Eppure può bastare questa piccola somma per cambiare il corso della tua vita e di quella dei tuoi cari.

Advertisement for the Merano Lottery (Lotteria di Merano). It features a large illustration of a horse and rider, and text promoting the lottery as a way to win money and change one's life. The text includes: 'La gioia serena delle vacanze può durare per tutta la tua vita se, dovunque tu vada, non dimenticherai di acquistare un biglietto della Lotteria di Merano. Cosa sono 12 LIRE nel bilancio della vacanza? Eppure può bastare questa piccola somma per cambiare il corso della tua vita e di quella dei tuoi cari.' At the bottom, it says 'E IL SALTO DI UN CAVALLO POSSONO FARTI MILIONARIO' and 'DODICI LIRE'.

Le caratteristiche della piazzaforte di Nicolaiev

ROMA, 18 sera. Ancora ieri mattina radio Londra dal suo consueto tono, affermava ai popoli di lingua inglese che Nicolaiev era accerchiata a larga distanza, ma che bisognava scartare nettamente l'ipotesi di una sua caduta imminente perché i russi l'avrebbero difesa ad oltranza facendo di essa una seconda Tobruk. La radio del Reich sventolava sulla fortezza di Nicolaiev.

Nicolaiev, oltre ad essere un importante porto, ha anche numerosi atterrazzissimi cantieri navali, un ottimo arsenale e numerose fabbriche di macchine. La rapida espugnazione di Nicolaiev indica che la sconfitta del Maresciallo Buicini è di grosse proporzioni. Le truppe alleate, continuando la loro vittoriosa marcia in direzione sud-est, si stanno avvicinando all'importante bacino minerario dell'Im, che è il più grande centro minerario e metallurgico della Russia sovietica. La velocità di marcia delle truppe alleate negli ultimi sette giorni è stata di 45 Km. al giorno.

Il sottosuolo del Pripet e di Minsk è ricco di torba

ISTAMBUL, 18 sera. Il giornale Sun Post, in un commento alla guerra sul fronte orientale, osserva che l'evacuazione delle regioni del Pripet e di Minsk priva i Sovietici della torba, di cui è ricco quel sottosuolo. Dopo avere osservato che le stufiache mostrano che quantità colossali di ferro e di carbone sono tratte dall'Ucraina, il Sun Post scrive che la guerra si svolge in una regione le cui risorse sono vitali per l'U. R. S. S.

Gli impianti idroelettrici della Val d'Aosta visitati dal Ministro Goria

TORINO, 18 sera. Il Ministro del L. P. Goria si è recato in Val d'Aosta per rendersi conto dello stato dei lavori dei grandi impianti idroelettrici, già da tempo in costruzione.

Dono di sigarette bulgare alle nostre truppe

SOFIA, 18 sera. La Camera di commercio bulgara di Russia, in segno di omaggio al Re e all'Imperatore e al Duca, ha offerto centomila pacchetti di sigarette alle truppe italiane dislocate sul fronte russo.

La gioia serena delle vacanze

può durare per tutta la tua vita se, dovunque tu vada, non dimenticherai di acquistare un biglietto della Lotteria di Merano. Cosa sono 12 LIRE nel bilancio della vacanza? Eppure può bastare questa piccola somma per cambiare il corso della tua vita e di quella dei tuoi cari.

Advertisement for the Merano Lottery (Lotteria di Merano). It features a large illustration of a horse and rider, and text promoting the lottery as a way to win money and change one's life. The text includes: 'La gioia serena delle vacanze può durare per tutta la tua vita se, dovunque tu vada, non dimenticherai di acquistare un biglietto della Lotteria di Merano. Cosa sono 12 LIRE nel bilancio della vacanza? Eppure può bastare questa piccola somma per cambiare il corso della tua vita e di quella dei tuoi cari.' At the bottom, it says 'E IL SALTO DI UN CAVALLO POSSONO FARTI MILIONARIO' and 'DODICI LIRE'.